TORINO
Anno 71 Num. 275
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-042

LA STAMPA

× GIOVEDI' ×
18 Novembre 1937
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Manoscritti, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Quardicenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-035 42-041. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI Italia Impero Colonie, 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20, Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23, Estero Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

IL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'ASSEDIO SANZIONISTA
trova tutte le forze economiche impegnate nella conquista dell'autarchia

Si radunano a Roma datori di lavoro e lavoratori dell'industria e si inaugura la Mostra nazionale del tessile prima concreta rassegna della battaglia in corso

Roma, 17 notte.

Domani, secondo anniversario dell'entrata in vigore delle inique sanzioni ginevrine contro l'Italia fascista impegnata nell'impresa etiopica, avrà luogo nella Capitale una grande adunata delle forze nazionali industriali per una affermazione di volontà e di bontà. Il problema autarchico, e cioè quello dell'indipendenza economica dell'Italia, da raggiungersi spingendo al massimo l'utilizzazione delle risorse nazionali, investe in singolar modo il settore nazionale della vita economica. Pertanto la prima adunata sarà quella dell'Industria: datori di lavoro e lavoratori. Seguiranno poi quelle dei commercianti e degli agricoltori.

L'adunata all'Adriano

La adunata degli industriali si svolgerà nella mattinata al teatro Adriano. Saranno presenti con i gagliardetti e i labari sindacali, tutti gli esponenti centrali e periferici delle Confederazioni fasciste degli Industriali e dei lavoratori dell'Industria: un complesso di quattromila persone. Significativo sarà anche l'intervento di una delegazione di duecento lavoratori tedeschi che, distaccatisi a Napoli dallo sconfinato operai appartenenti al Fronte del lavoro hitleriano in viaggio in Italia, è giunta stasera a Roma per partecipare, con gesto di chiaro significato politico, alla grande adunata autarchica.

Dopo le dichiarazioni che per le rispettive organizzazioni sindacali saranno fatte dai due presidenti confederali, l'adunata acclamerà una mozione con la quale le forze dell'Industria italiana, datori di lavoro e prestatori d'opera, esprimeranno al Duce il solenne impegno di realizzare l'autarchia economica della Nazione. Chiusa l'adunata, la cui cronaca sarà radiotrasmessa, i due presidenti confederali, accompagnati da delegazioni composte rispettivamente da 10 esponenti dell'Industria e da 10 esponenti di lavoratori dell'Industria, si recheranno a Palazzo Venezia per essere ricevuti dal Duce nelle cui mani rimetteranno la mozione acclamata.

Nel pomeriggio, le forze partecipanti all'adunata assisteranno all'inaugurazione della Mostra del Tessile nazionale. Il 18 dicembre poi, con l'intervallo di un mese dalla suaccennata manifestazione, si svolgerà la seconda grande adunata autarchica, quella delle forze dell'agricoltura nazionale.

Pensiamo che varrebbe la pena di invitare quei cinquantadue signori che due anni fa, in questi giorni, in nome dei rispettivi governi, decretarono l'assedio economico all'Italia, a visitare la Mostra del Tessile Nazionale che si inaugura domani a Roma. Essi vi troverebbero la documentazione esauriente ed eloquente del flusso enorme di energie, di operosità e di intraprendenza che la loro inconsulta decisione è valsa a suscitare nel Paese che si riteneva di intimidire e di piegare. A noi che questa sera l'abbiamo visitata, alle orme del Ministro Segretario del Partito, per quel sopraluogo della vigilia che si usa chiamare «vernice», la Mostra ha fatto veramente l'impressione di una cosa bella, viva ed organica in cui gli organizzatori — tecnici, architetti, industriali, maestranze — hanno profuso veramente tesori di ingegno genialità, coscienti di concorrere alla elaborazione di un vero e proprio bollettino di vittoria, di una delle più fulgide, feconde e durature vittorie che la Nazione abbia saputo conseguire.

In 38 giorni

La Mostra è stata allestita nella Valle Murcia, fra il Palatino e l'Aventino, località che ha già subito, colla Mostra delle Colonie un felice collaudo, come sede degna di simili manifestazioni. Questo ha permesso di utilizzare alcuni degli edifici e degli impianti che già erano serviti per la Mostra precedente, con adattamenti e trasformazioni che hanno però mutato visibilmente l'aspetto dell'ambiente. Si sono inoltre creati due interi padiglioni nuovi, quello del commercio e quello della casa economica e moderna. Si è costruito un «giardino d'inverno» che misura tremila metri quadrati, contiene 2500 persone, ha una lunghezza di 83 metri e una luce di 34 metri, senza contenere un solo grammo di ferro; il padiglione che già ospitò la sala delle riunioni è stato adattato, con la aggiunta di grandi vetrate e camerini per le indossatrici; il padiglione dell'abbigliamento è capace di seicento persone, sedute. Sulla pista del pattinaggio sono state allestite gabbie di legno per animali da pelliccia, volpi, bianche ed azzurre, caracul; e la grande uccelliera è stata pure trasformata in una gabbia per animali da pelliccia. In sintesi, e tralasciando minori trasformazioni, diremo che la Mostra è stata allestita in trentotto giorni di assiduo lavoro, prestato da mille operai, per un complesso di trentottomila giornate lavorative.

La Mostra occupa ventitremila metri quadrati coperti e trentacinquemila scoperti. Da un padiglione all'altro si procede per ampi viali, fra aiuole verdeggianti dove i visitatori potranno sostare su comodi sedili presso graziose fontanine, al solo del mite inver-

> **L'autarchia prima arma della vittoria**
>
> **Le guerre non si vincono soltanto con le armi. Perchè l'Italia possa affrontare con sicurezza ogni evento, occorre che sia in grado di contare interamente sui propri mezzi: oro e materie prime, impianti industriali e prodotti. L'autarchia è la prima arma della vittoria.**

no invece. Tutto il vastissimo materiale raccolto, piante, fiori, filati, tessuti, macchine per la tessitura, oggetti di abbigliamento, fotografie è ordinato in quindici settori ed in ciascun settore corrisponde uno o più padiglioni.

Splendido bilancio

Lo schema di ciascun settore ha naturalmente qualche cosa di immutabile perchè tutti si propongono di mostrare al pubblico alla che si tratti del cotone o della lana o della seta un quadro completo della produzione, della lavorazione e degli impieghi delle singole fibre tessili, nonchè i dati sulla produzione, la esportazione, la mano d'opera, la potenzialità in genere delle varie industrie. Ma i particolari con cui questo ha saputo abbellire e adornare il proprio settore danno varietà ed interesse alla Mostra facendone una cosa viva e piena di attrazione, anche per chi vi si reca senza un determinato motivo di ricerca mossi da una curiosità puramente generica. Questo carattere è soprattutto evidente in un padiglione che fa da proemio all'intera Mostra, il padiglione nel quale si raggruppa, sotto le insegne dell'autarchia, la documentazione di tutte le invenzioni, intendendo la espressione in senso lato, a cui ha dato vita il nobile intento di affrancare la Nazione da ogni servitù economica verso l'estero. E qui che due anni di alacri operosi e di geniale intraprendenza costruttiva di tutti i campi appaiono nel loro splendido, confortante bilancio e con la parola ed il minuto di Mussolini si fanno sostanza viva di realizzazioni compiute.

Da questo settore, che può chiamarsi il vestibolo della Mostra, quello che ne riassume tutto il significato, il visitatore è accompagnato costantemente dal motto del Duce che campeggia sulla parete di uno dei padiglioni: «E' lo spi-

> **Bastare a se stessi**
>
> **L'Italia deve bastare a se stessa. Le sue risorse vanno moltiplicate. Le importazioni devono bilanciare le esportazioni. Se comprare all'estero ciò che può prodursi in Italia era ieri un errore, oggi è un delitto.**

rito che piega la materia». Quando vi fermate sull'esempio dinanzi alla pratica esposizione del complesso ciclo produttivo, attraverso il quale il latte si trasforma in burro ed in caseina tessile e questa viene poi resa solubile e filtrata attraverso le filiere, e poi solidificata, inglobata, lavorata, essicata fino a che si giunge al filo o del «Lanital» e poi, attraverso le altre fasi del laborioso procedimento, alle molte e varie e ricche lanerie e draperie, colpite alla vista dello spettatore, vien fatto di rendersi conto dell'enorme difficoltà superata per realizzare industrialmente, nel volger di pochi mesi, una iniziativa così complessa e di pensare agli ostacoli insormontabili che in un altro clima, con minor fede e con più scetticismo, essa avrebbe trovato nel proprio cammino.

Progressi tecnici

E' inutile dire che la Mostra sottiene nel dovuto conto tutto quello che è stato fatto di nuovo, soprattutto nel campo del succedanei della materia prima deficente o mancante, valorizza soprattutto le tradizionali industrie tessili italiane ed i progressi tecnici ed artistici realizzati in questi ultimi anni. Una visita ai padiglioni della canapa, della seta, del cotone, della lana (in quest'ultimo va segnalata la larga partecipazione delle celebrate industrie biellesi) dimostra ancora una volta che in questo settore la produzione italiana non è a nessuno seconda, nè per qualità nè per solidità, nè per gusto nella scelta dei colori e dei disegni.

La sensazione di un primato ormai raggiunto non vi abbandona neanche nel campo ancor più arduo e delicato dell'alta moda. Le sartorie, che nel padiglione dell'abbigliamento, stasera, durante la vernice, Achille Starace ha trovato al loro posto per una prova della esposizione di domani, stabiliscono una serie di modelli originali che nulla hanno da invidiare a quelli di una volta celebrate case di moda straniere e testimoniano della seconda opera di incitamento e di potenziamento dell'Ente Nazionale della Moda, onore e vanto di Torino.

Interesse particolare rivestono i padiglioni che raccolgono la produzione dell'artigianato e delle piccole industrie con ampia esibizione di tessuti per tappezzeria ed abbigliamento, tendaggi, coperte, arazzi e velluti, stoffe stampate e serecografate, tappeti annodati a mano, ricami merletti e la produzione delle massaie rurali.

La "Dalmatica,, di Carlo Magno alla Mostra del Tessile

Roma, 17 notte.

Il Direttore, aderendo al desiderio espresso dagli organizzatori della Mostra del Tessile, che sarà inaugurata com'è noto domani dal Duce, ha autorizzato che la famosa «Dalmatica» detta di Carlo Magno, sia esposta alla Mostra del Tessile per tutta la durata di essa.

Si tratta di una finissima e artistica opera di tessuto bizantino del 1300, conservata al Tesoro della Basilica di San Pietro. Essa non era stata mai mostrata al pubblico. Stamane il prezioso lavoro è stato trasportato alla Mostra.

I 200 lavoratori tedeschi giunti a Roma

Roma, 17 notte.

Circa duecento lavoratori tedeschi che si trovavano da ieri a Napoli con i loro camerati, sono giunti stasera a Roma per partecipare alla grandiosa adunata autarchica delle forze industriali che si svolgerà domani al Teatro Adriano nel secondo anniversario delle sanzioni.

Il treno è giunto alle 19,20. Affacciati ai finestrini, gli operai tedeschi, che indossavano l'uniforme del Fronte del lavoro, hanno ricevuto ai calorosissimi applausi dei camerati romani salutando con il braccio teso. L'on. Cianetti ha porto il benvenuto al signor Schneider che è capo dei lavoratori tedeschi, i quali, scesi del treno, si sono incolonnati con alla testa la propria banda e la bandiera ed hanno attraversato la stazione fatti segno ai vivi applausi della folla.

Usciti sul piazzale, gli ospiti sono stati accolti da una imponente grandiosa manifestazione che si è prolungata calorosissima fino a che i lavoratori tedeschi si sono allineati dinanzi allo schieramento dei lavoratori italiani. L'on. Cianetti ha passato in rivista i lavoratori nazisti; quindi la banda tedesca ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», seguite dall'Inno germanico e dall'Inno hitleriano ascoltati dai lavoratori italiani e tedeschi nella posizione di «attenti», mentre la rappresentanza della Gioventù Italiana del Littorio presentava le armi.

Il suono degli inni ha suscitato nella folla una nuova ondata di entusiasmo che si è manifestato con applausi e ovazioni al Duce e a Hitler, all'Italia fascista e alla Germania nazista.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

Roma, 17 notte.

Oggi a palazzo Venezia il Duce ha continuato il rapporto annuale dei capi delle Provincie ed ha ricevuto successivamente i prefetti di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna e Modena.

«La Milizia per l'Impero»

Il documentario presentato al Duce

Roma, 17 notte.

Il Capo di S. M. della Milizia, generale Russo, ha presentato al Duce la prima copia del volume «La Milizia per l'Impero», pubblicato a cura del reparto stampa e propaganda storico del Comando Generale. Il Duce ha gradito la pubblicazione ed ha elogiato l'interessante documentazione storico-militare.

Un messaggio al Duce inviato dagli industriali grafici

Roma, 17 notte.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli industriali grafici, oggi riuniti in assemblea generale, esprimono al Duce Fondatore dell'Impero e tutore degli interessi nazionali il loro fermo proposito di collaborare fervidamente alla soluzione del problema autarchico nazionale. Devoti ossequi. — Senatore *Treccani*, presidente».

Propaganda per l'autarchia

Oggi vi saranno a Roma due grandi manifestazioni strettamente collegate alla data del 18 novembre: il Duce inaugurerà la mostra del tessile nazionale e tutte le forze industriali del Paese si riuniranno in solenne adunata al teatro Adriano. Le due manifestazioni fanno parte di quella vasta propaganda che è necessaria per diffondere nel Paese una mentalità autarchica, indispensabile perchè l'azione dello Stato si svolga in un'atmosfera di entusiasmo e di fede.

La prima preoccupazione per un Paese che mira all'autonomia è quella di provvedere all'alimentazione. Dopo la battaglia del grano e lo sviluppo dell'agricoltura si può affermare che questo risultato è già raggiunto. La seconda è quella di vestire la popolazione. Nel marzo del 1936 il Duce ha affermato: I 44 milioni di italiani avranno gli indumenti necessari per coprirsi: la composizione di questi tessuti è — in questi tempi — una faccenda assolutamente trascurabile.

Oggi l'Italia importa ancora quantità rilevanti di cotone e di lana ma queste materie prime, in altissima proporzione, sono destinate a fabbricare manufatti per l'esportazione. Le fibre tessili nazionali, quelle naturali od i succedanei, sono ormai sufficienti a coprire gli italiani. La Mostra dimostrerà che si è andato oltre alle previsioni del Duce perchè l'industria ha saputo creare stoffe non solo di straordinaria resistenza ma di eccezionale bellezza, stoffe che stanno diffondendosi in tutti i mercati del mondo.

Non meno importante, su un terreno ideologico, la seconda manifestazione. Tutte le forze della produzione industriale — capi di azienda, tecnici ed operai — sono convocate non soltanto per festeggiare la vittoria contro l'assedio economico, vittoria alla quale hanno dato un importante contributo, ma per assumere un solenne impegno che con ogni mezzo, sforzo o sacrificio la lotta sarà continuata sinchè saremo raggiunte le mète che il Capo ha chiaramente fissate.

Dobbiamo ripetere le parole del Duce che tutti gli italiani devono avere ormai incise nella memoria?

«Il 18 novembre 1937 è ormai una data che segna l'inizio d'una nuova fase della storia italiana. Il 18 novembre reca in sè qualcosa di definitivo, vorrei dire di irreparabile. La nuova fase della storia italiana sarà dominata da questo postulato: realizzare nel più breve termine possibile il massimo possibile di autonomia nella vita economica della Nazione».

Queste parole sono state pronunziate nella primavera del 1936. Da quel giorno l'azione si è sviluppata, si è diffusa, a poco a poco, in tutti i settori dell'economia. Il grosso della battaglia incominciò ora. Come in tutte le ore importanti e decisive della Nazione nessun fascista, nessun italiano può essere assente.

Oggi nelle vetrine solo tessuti italiani

Roma, 17 notte.

Oggi, annuale delle sanzioni, i commercianti tessili e dell'abbigliamento di tutta Italia allestiranno nelle vetrine dei loro negozi straordinarie esposizioni di tutte le nuove produzioni nazionali, dando la prevalenza ai tessuti e alle confezioni che rappresentano le ultime realizzazioni raggiunte con la lavorazione delle nuove fibre.

Le direttive del Duce per la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo

Roma, 17 notte.

Il Duce ha oggi ricevuto a palazzo Venezia l'on. Bergamaschi commissario per l'O. N. Maternità e Infanzia al quale ha impartito le direttive e prescritto le modalità per la celebrazione della quinta giornata della Madre e del Fanciullo.

La cerimonia avrà luogo in ogni provincia il 29 dicembre mentre le coppie di sposi che hanno avuto il maggior numero di figli dal giorno della fondazione dell'O. N. M. I. (aprile 1926) e oggi converranno da ogni provincia a Roma il 21 dicembre per essere ricevute alle ore 11 a palazzo Venezia dal Duce che presiederà alla loro premiazione.

Il Duce riceve la Missione jugoslava

Roma, 17 notte.

Il Duce ha ricevuto, presentatagli da S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, la Missione militare jugoslava capitanata dal generale d'Armata Emilio Bello, alla quale ha rivolto parole di simpatia per il popolo jugoslavo e le sue forze armate.

Halifax inizia a Berlino le conversazioni con von Neurath
A domani l'incontro con Hitler

Berlino, 17 notte.

Giornata cristiana della «Penitenza». Toni meditativi nei negozianti un po' da per tutto. Berlino par vuota e le sue strade hanno l'aspetto quasi cimiteriale delle metropoli moderne, quando si concedono la gioia del riposo. Niente musiche, se non estremamente severe; e la radio non replica che marcie eroiche, quando non funebri. I giornali grondano articoli contemplativi e pietisti: sempre meno piagnoni per altro, di anno in anno — come il ricordo ci consente di constatare — di quelli che erano alcuni anni or sono, dappoichè è propria delle rinascite e delle Rivoluzioni la coscienza di non errare, di aver perciò ben poco o nulla da far penitenza.

Orgoglio e penitenza

Lo constata per l'occasione anche una nota della *Corrispondenza Nazionalsocialista*, organo e mentore ufficiale del Partito, che associa alla celebrazione della festa della Penitenza per il nuovo uomo germanico il sentimento insuperabile dell'orgoglio, che forma infatti la nota saliente di questi articoli.

Per un uomo così profondo spirito cristiano di Halifax — del quale i giornali nelle loro biografie hanno fra l'altro ricordato che, arrivato come nuovo Vicerè in India, stupì fra le popolazioni locali il suo prestigio, ritirandosi durante un pubblico carnevale per tre ore in chiesa a pregare — questa atmosfera è forse la più adatta per questa sua decisiva visita a Berlino, dove egli viene pellegrino, non vogliamo già dire di una Inghilterra, ma di una Europa che peccati da espiare ne ha indubbiamente a bizzeffe, e così di parola come di opere che di omissioni. Su quelli di parola, che riguardano poi tutti gli altri, insistono già da tre giorni tutti i giornali e le Agenzie ufficiose del Reich, energicamente e drasticamente ricacciando in bocca a molta parte almeno della stampa britannica certe sue insinuazioni, supposizioni, e insomma introduzioni alla visita, che qui sono parse troppo evidentemente stiracchiate, perchè potessero essere lasciate passare senza pericolo grave delle conversazioni imminenti. E anche stanotte, mentre il Nord Express recante Lord Halifax, si avvicinava a Berlino, un altro comunicato della *Corrispondenza Nazionalsocialista*, a completare quello sufficientemente strigliante dell'altra nota, è uscito per riassumere le opinioni delle sfere nazionalsocialiste, già da tutti i giornali anticipate sulla infelice espressione della *Reuter*, del carattere «esplorativo» ed investigatorio della missione Halifax, che ha dato così violentemente ai nervi all'opinione tedesca, la quale vi ha visto una insinuazione di sospetto e un'accusa di tortuosità e di recondito fine, verso una politica come quella nazionalsocialista, che fra i suoi primi caratteri vanta la dirittura, la chiarezza, e le carte in tavola tutte e scoperte.

Tutta quest'aria vivace di polemiche, la quale ha costituito il «preludio stonico», cozza un giornale si è espresso, a questa pur tanto desiderate ed auspicate conversazioni anglo-tedesche, ha contribuito a creare loro attorno una atmosfera improvvisamente raffreddata, e di estrema sobrietà e riservatezza, la quale contrasta con l'esplosione di speranza che si manifestò al primo annuncio della visita, e che potrebbe essere presa per scarsa fiducia, ma che è invece forse soltanto sollecita cura di ben avviare le conversazioni, custodirle e proteggerle, perchè anche questa volta corone tante altre non sfumino nel nulla o non vadano a male.

Il precedente Hoare

Le conversazioni sono incominciate poco dopo l'arrivo, che ha avuto luogo questa mattina alle 8.45 alla stazione della Friedrichstrasse. Lord Halifax, che è venuto come si sa in forma assolutamente privata, e che viene accompagnato soltanto da qualche segretario particolare, è stato ricevuto alla stazione per parte del Reich soltanto dal Capo del Protocollo Von Bulow Schwante, e per parte britannica dall'ambasciatore sir Neville Henderson, e ossequiato da un grosso gruppo di curiosi e da uno folto di giornalisti — ai quali per altro il Ministro inglese ha negato qualsiasi dichiarazione —; egli si è subito recato all'Ambasciata d'Inghilterra dove alloggierà, e dalla quale è uscito un'ora dopo per recarsi al Ministero degli Affari Esteri per fare una prima visita di cortesia al Ministro barone Von Neurath. Immediatamente dopo Lord Halifax si è recato ai padiglioni del Kaiserdamm a compiervi un primo giro attraverso la grande Esposizione internazionale della caccia, la quale ha formato come si sa, per l'invito ricevutone, l'occasione di questa sua visita diplomatica berlinese. Accolto e guidato dai rappresentanti del Comitato organizzatore dell'Esposizione, e da rappresentanti del Ministro Goering, nella sua qualità di Gran Maestro della caccia tedesca, il Ministro britannico che è esso stesso un appassionato cacciatore, ha mostrato di grandemente interessarsi alla visita alla grandiosa Esposizione cui prendono parte trenta Nazioni. La visita è durata due ore. Dopo la quale Lord Halifax è ritornato all'Ambasciata, per riuscirne un'altra volta subito dopo per recarsi a colazione dal Ministro Von Neurath. Dopo la colazione ha avuto luogo fra i due uomini di Stato un primo lungo colloquio politico.

Sul contenuto dei colloqui, pare inutile, e sarebbe fatica sprecata, stare a origliare alle porte della Wilhelmstrasse, le quali sono naturalmente serratissime.

Fra gli articoli della grande stampa di provincia particolare interesse ha quello odierno dell'*Hamburger Fremdenblatt*, il quale cita come esempio illustre per la variabilità e incertezza della politica britannica degli ultimi anni, e non soltanto la variabilità esterna, ma di intima contraddizione anzi spesso di contrasto fra i vari settori e i vari membri della direzione politica (l'accenno alla diversità di politica di un Chamberlain e di un Eden troppe volte dovuta constatare, è evidente) il clamoroso episodio della crisi di Hoare durante il conflitto abissino. «Chiarezza dunque, sì, conclude il giornale, ma da quale delle due parti?».

Si insiste infine sul semplice carattere di presa di contatto dei colloqui, formula nella quale si traduce e si esprime quella infelice di visita investigatoria, e che esclude fin d'ora ogni possibile aspettazione di risultati nel senso di «soluzioni» dell'attuale episodio diplomatico.

Dopo i colloqui con il Ministro degli Esteri Von Neurath, che hanno caratterizzato la giornata di oggi, si assicura che domani Lord Halifax avrà importanti colloqui con il Ministro Presidente prussiano Goering e con il Ministro della Guerra Von Blomberg. Per domani sera almeno è prevista la partenza per Monaco, dove il mezzo britannico arriverà venerdì mattina, per subito a Berchtesgaden, e andare nella villa di Obersalzberg per incontrarsi con il Führer.

Giuseppe Piazza

L'ipotesi di una Lega rifatta dalle fondamenta

Londra, 17 notte.

Per quanto Londra insista nel dire che il viaggio di lord Halifax a Berlino non è altro che una esplorazione (parola tirata fuori qualche anno fa quando Eden, allora allievo ministro, andò in giro per l'Europa con sir John Simon e tornò a Londra col sacco ripieno delle prime pive) pare che la missione affidata al lord presidente del Consiglio abbia una portata ben maggiore di quella che si vuol credere o far credere.

Tale missione, secondo quello che si può in parte leggere, in parte intravvedere nella stampa britannica, comprenderebbe il compito di convincere la Germania a rientrare nella Società delle Nazioni o, meglio, a partecipare ad una nuova Lega ricostituita dalle fondamenta.

Vi abbiamo già informato ieri come il *Daily Telegraph* parlasse di un disancoramento del Covenant dal Trattato di Versaglia, e stasera lo *Star* conferma tale progetto, aggiungendo che Chamberlain vede necessario un cambiamento negli Statuti del Consiglio ginevrino perchè senza tale cambiamento la Società delle Nazioni non sarà mai in grado di funzionare — assente come sono da essa Italia, Germania, Giappone e Stati Uniti. — Lo stesso giornale aggiunge che lord Halifax direbbe a Hitler che, rimessa in piedi la praticamente defunta Lega, dentro di essa si potrà parlare di colonie e della revisione dei mandati.

A questo punto il giornale ci offre un pezzo di prosa per dimostrare come Hitler due anni or sono si era detto preparato ad attendere di parlare delle Colonie finchè la Società delle Nazioni fosse riformata: al che si può rispondere che, anche ammettendo che il Führer abbia mai fatta dichiarazioni simili negli ultimi due anni, la Società delle Nazioni e chi si serviva di essa ne ha fatte e combinate tante e tanto grosse da mettere fuori di discussione la possibilità che quel paravento di interessi coalizzati democratici diventi mai un organismo capace di vivere la vita della realtà.

Di interessante i giornali non scrivono altro sulla visita di Lord Halifax: c'è bensì l'editoriale del *Daily Herald* che dice essere desiderio del popolo britannico render giustizia alla Germania; ma subito dopo il giornale si chiede: «Vuole la Germania giustizia nel mondo?».

Basta questa artificiosa contrapposizione per capire dove il giornale laburista voglia, con la sue conclusioni, legare l'asino.

Il resto della stampa britannica mantiene un riserbo tanto più notevole in confronto alle accuse e controaccuse, alle difese e controdifese, scambiate fra l'uno e l'altro giornale durante gli ultimi giorni.

La Camera Alta ha iniziato oggi la discussione sul modo di giungere ad una intesa con la Germania, formulando espressioni di buon augurio alla missione di lord Halifax. Tutti i lords che hanno preso la parola hanno insistito sulla necessità di giungere ad un accordo con il Reich; per quanto vi siano divergenze circa i metodi e le condizioni, è stata universalmente riconosciuta la possibilità e la convenienza di fare delle concessioni come parte di una sistemazione generale.

La discussione è sorta in seguito alla mozione presentata da lord Allen nella quale si chiedeva al governo di pronunciarsi su «una politica a vasto raggio diretta a considerare le doglianze e incapacità economiche di cui certe nazioni soffrono a indicare la procedura che il governo intende scegliere allo scopo di negoziare una intesa generale fra le nazioni europee». Il Sottosegretario agli esteri conte di Plymouth, ha dichiarato in un brevissimo discorso, che la politica governativa mira ad una sistemazione generale dei problemi europei e mondiali, che il governo non ha spezzato il metodo dei negoziati diretti, ma che gli incontri personali sono considerati da esso come apportatori di successo laddove le conferenze di solito falliscono.

Lord Rankeillour ha detto che il trattato di Versailles, per quanto inevitabile e forse inevitabile al momento in cui è stato firmato, allorchè viene considerato a mente fredda appare ingiusto.

Lord Rennel ha approvato il metodo delle discussioni amichevoli ed ha aggiunto che c'è una giustificata ansietà circa la possibilità che le potenze occidentali si dividano in due gruppi antagonistici e che una troppo stretta, quasi meccanica, collaborazione con la Francia ha circoscritto la libertà di azione inglese. Lord Rennel ha aggiunto che la tensione con l'Italia è in gran parte dovuta a manovre artificiose.

Leo Rea

Armamenti e inflazione

La circolazione fiduciaria aumentata in Inghilterra

Londra, 17 notte.

A proposito della decisione della tesoreria britannica di autorizzare l'aumento della circolazione fiduciaria da 200 a 220 milioni di sterline il redattore finanziario del «Daily Herald» rileva che questa decisione dimostra come il riarmo abbia prodotto una forma di inflazione monetaria i cui danni si risentiranno nell'avvenire dopo che sarà finita l'esecuzione del programma di riarmo in corso.

L'ARRIVO DEI LAVORATORI TEDESCHI A ROMA (Telefoto).

Il Concistoro al 13 dicembre

Cinque nuovi Cardinali

Roma, 17 notte.

(G. C.) - Come per primi abbiamo da tempo annunciato, il Papa terrà Concistoro il giorno 13 dicembre p. v. per la nomina di cinque nuovi cardinali. Poichè i cappelli vacanti nel Sacro Collegio sono sei, l'alto consesso della Chiesa verrà a trovarsi nel suo pieno. E' infatti consuetudine costante che uno dei settanta posti del Sacro Collegio rimanga vuoto per fronteggiare eccezionali circostanze. I prescelti dal Pontefice sono: Mons. Adeodato Giovanni Piazza patriarca di Venezia, Mons. Ermenegildo Pellegrinetti nunzio a Belgrado, Mons. Arturo Hinsley arcivescovo di Westminster, Mons. Giuseppe Pizzardo segretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e Mons. Pietro Gerlier, arcivescovo di Lione.

I designati

Per quanto attese da tempo e più volte pronunciate, le designazioni fatte dal Pontefice hanno prodotto negli ambienti vaticani la migliore impressione. Con l'elevazione alla porpora di Mons. Piazza non solo il glorioso patriarcato di Venezia riprende e continua la sua veturata tradizione cardinalizia, ma l'ordine dei Carmelitani scalzi al cui il neoporporato appartiene, acquista una più larga rappresentanza in seno al Sacro Collegio dove già esiste col Card. Rossi un carmelitano scalzo. Mons. Piazza è nato a Vigo di Cadore presso Belluno il 30 settembre 1854. Egli perciò prende posto tra i quattro cardinali più giovani di tutto il Sacro Collegio che sono precisamente il patriarca di Lisbona Card. Cazeira nato nel 1888 e i coetanei del nuovo porporato Card. Seredi arcivescovo di Stogovia, Leinart arcivescovo di Lilla e Tisserant segretario della congregazione della chiesa orientale. Mons. Piazza è stato eletto arcivescovo di Benevento il 29 gennaio 1926 e venne promosso al Patriarcato di Venezia resosi vacante con la morte del Card. Lafontaine il 16 dicembre 1933.

Il Nunzio a Belgrado mons. Pellegrinetti, arcivescovo titolare di Adana, è fra i diplomatici della Santa Sede uno dei più apprezzati. Egli col suo tatto non comune e con la sua prudenza e abilità è riuscito a sondurre in porto il concordato tra Santa Sede e Jugoslavia attraverso difficoltà che sembravano insolubili. E' nato a Camaiore il 27 marzo 1876 ed è stato nella arcivescovo il 22 ottobre 1922 in occasione della sua nomina a Nunzio. Particolarmente benvoluto dal Pontefice che lo volle suo segretario quando si recò visitatore apostolico e poi Nunzio nella risorta Polonia, conosce a perfezione le lingue slave tanto che durante la grande guerra fu tra i più apprezzati interpreti dello Stato Maggiore italiano.

Con mons. Arturo Hinsley che occupa dall'aprile 1935 la cattedra primaziale di Westminster anche quella sede arcivescovile riprende il lustro della porpora resa così celebre dal predecessore il cardinale Bourne. L'Inghilterra che ha una rappresentanza diplomatica presso la Santa Sede non ha il corrispondente Nunzio a Londra. Il cardinale arcivescovo di Westminster per le sue relazioni personali e per la sua autorità generalmente riconosciuta compie quindi le funzioni ufficiose di fruit d'union fra la Casa reale inglese e la Santa Sede. Mons. Hinsley è nato a Selby in Inghilterra il 25 agosto 1865 ed ha avuto dalla Santa Sede incarichi molto delicati fra cui quello di visitatore prima e di delegato apostolico poi presso le missioni inglesi in Africa. La sua lunga permanenza a Roma come rettore del collegio inglese e canonico di San Pietro gli ha procurato amicizie personali e una notevole conoscenza di uomini e di cose italiani.

La nomina più sensazionale è quella di mons. Pizzardo, uno dei più diretti e fedeli collaboratori del Pontefice nel governo della Chiesa. La sua opera attivissima come sostituto del Cardinale Segretario di Stato e come intelligente segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, cioè della sezione della segreteria di Stato che corrisponde al ministero degli esteri dei governi civili, ha lasciato così larga traccia in tutto il fecondo periodo del pontificato di Pio XI che ben poche elevazioni alla porpora possono dirsi più meritate di questa. L'evento della Conciliazione ha trovato l'arcivescovo Pizzardo perfettamente preparato ai suoi più vasti compiti. L'estendersi dell'influenza e dell'autorità morale della S. Sede in paesi che per l'addietro non avevano sollecitato relazioni diplomatiche dirette col Vaticano, la necessità di più stretti contatti con la diplomazia mondiale, i sempre più numerosi interventi della S. Sede a difesa dei diritti delle coscienze e della cristiana civiltà hanno trovato in mons. Pizzardo un pronto e sensibilissimo interprete delle direttive del Pontefice e del cardinale Segretario di Stato. Mons. Pizzardo è nato a Savona il 13 luglio 1877.

L'arcivescovo di Lione mons. Pietro Gartier viene insignito della porpora a soli tre mesi dalla sua nomina a quell'importante arcivescovile che conta nomi illustri nella storia del Sacro Collegio. Era prima vescovo di Tarbes e Lourdes. E' nato a Versailles il 14 gennaio 1883.

Il Sacro Collegio

Con le nuove nomine il Sacro Collegio risulta composto di 39 cardinali italiani e di 30 stranieri. Di essi, 34 sono cardinali di curia, cioè risiedono a Roma, e 35 risiedono nelle diocesi a loro assegnate. Dei trenta stranieri, sei sono francesi, quattro nord americani, tre spagnoli, tre tedeschi, due cecoslovacchi, due polacchi, uno belga, uno ungherese, uno portoghese, uno irlandese, uno argentino, uno brasiliano, uno canadese, uno austriaco, uno orientale.

Dei 69 cardinali, uno solo sopravvive fra quelli creati da Leone XIII, due dei creati da Pio X, dieci da Benedetto XV e 56 sono stati creati dall'attuale Pontefice nei diciassette concistori da lui finora tenuti, compreso quello prossimo.

Il Concistoro del 13 dicembre sarà come di consueto segreto. In esso il Papa pronunzierà un'allocuzione ricordando gli avvenimenti lieti e tristi per la Chiesa che si sono verificati dall'ultimo Concistoro, 15 giugno 1935, a oggi. Il giorno 15 dicembre si svolgerà la cerimonia dell'imposizione del cappello. Il Patriarca di Venezia mons. Piazza cantando il primo dei nuovi cardinali creati leggerà l'indirizzo di omaggio e di fedeltà al Pontefice il quale risponderà con un discorso in cui farà un breve elogio dei nuovi porporati.

Oggi il Sovrano assiste alle cerimonie celebrative per i 150 anni della « Nunziatella »

Napoli, 17 notte.

Domani giungerà a Napoli S. M. il Re Imperatore, per assistere alla cerimonia che avrà luogo al Collegio militare della Nunziatella, in occasione del 150° anno di fondazione di questa gloriosa scuola militare, di cui il Sovrano fu allievo e dalla quale uscirono sommi generali e illustri personalità politiche. Dal periodo dell'allunnato di Vittorio Emanuele III, la scuola trae il motto della sua nobiltà: « Victoriae regem dedit ».

Durante la cerimonia di domani saranno scoperte tre lapidi: una in ricordo del centocinquantenario, un'altra in memoria degli alunni caduti nell'adempimento del dovere, la terza in ricordo dei Caduti per la conquista dell'Impero. Alla cerimonia assisteranno S. E. il generale Pariani in rappresentanza del Governo e il Federale che rappresenterà il Segretario del Partito.

S. M. il Re Imperatore, che giungerà verso le 9.30 in forma privatissima alla Reggia, ne uscirà verso le 10 per recarsi in forma ufficiale alla Nunziatella. Lungo il percorso da piazza Plebiscito a via Generale Parisi vi sarà lo schieramento dei reparti delle forze armate del presidio che renderanno gli onori. A ricevere il Re Imperatore saranno S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, S. E. il gen. Pariani Sottosegretario alla guerra, il Prefetto, il Federale e altre autorità. Il Sovrano con il seguito raggiungerà il vasto cortile Vittorio Veneto ove si troverà schierato, al comando di S. E. il generale designato d'armata Perris, il reggimento di formazione allievi ed ex-allievi, su tre battaglioni, che saranno rispettivamente al comando di S. A. R. il Duca d'Aosta, del generale Brancaccio e del comandante della Nunziatella, tenente colonnello Gianani. Il discorso celebrativo sarà pronunciato dal gen. Perris.

La benzina aumenta di 63 centesimi al litro

Roma, 17 notte.

Con provvedimento che entra in vigore oggi stesso, sono state apportate modificazioni al regime fiscale degli oli minerali e dei loro prodotti e residuati, dando altresì alla materia un più razionale assetto anche dal punto di vista della tecnica tariffaria.

In conseguenza di tale modificazione, l'aliquota della tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire 220 a lire 320 per quintale e in correlazione con tale aumento il prezzo della miscela carburante alcool-benzina subirà un aumento di lire 0.63 per litro.

Conseguentemente, il prezzo per le varie piazze, come appresso: Roma L. 3,32; Torino 3,33; Milano 3,32; Venezia 3,32; Trieste 3,33; Genova 3,33; Bologna 3,32; Firenze 3,33; Napoli 3,33; Bari 3,35; Sicilia 3,35; Sardegna 3,35.

Correlativi aumenti sono stati apportati alla imposizione e ai prezzi degli oli minerali e ai sottoprodotti e residuati.

Il brevetto di un meccanico

Innovazione destinata a rivoluzionare il campo delle costruzioni dei motori ?

Roma, 17 notte.

Un modesto meccanico romano, Pacifico Marino, ha ottenuto un brevetto per una innovazione che potrà rivoluzionare il colpo il campo delle costruzioni dei motori a scoppio e schiudere nuove possibilità all'ardimento umano.

Oggi le macchine più perfezionate pesano 700 grammi per cavallo vapore (motori fuori serie si capisce, costruiti volta per volta in determinate circostanze) e questo peso eccessivo costituisce una schiavitù non indifferente. Il Marino con la sua innovazione, trova il modo di portare questa cifra da 700 a poco meno di 400 grammi per HP. e schiude ai tecnici la possibilità di raggiungere cifre notevolmente più basse. Con il nuovo sistema, un motore del peso e del volume dei motori attuali, ha una potenza teoricamente doppia ed un rendimento conseguente doppio. Il motore sistema Marino avrà un consumo leggermente inferiore al normale.

L'invenzione del Marino si può riassumere nelle parole che descrivono la prova del brevetto: « motore a scoppio a combustione interna in generale a 2, a 4 o a 6 tempi secondo un nuovo ciclo mediante il quale avviene in ogni caso uno scoppio a ogni giro dell'albero a gomito ». Come è noto, le fasi di un comune motore a scoppio sono quattro: aspirazione, compressione, scoppio e espansione, scarico. Il sistema Marino permetterà di dividere in due lo stantuffo che agisce nel cilindro e realizzare un ciclo completamente nuovo in base ad un criterio radicalmente diverso da quelli che hanno ispirato i tipi già conosciuti. Quello che dà accelerare nel cilindro motore il compimento delle due fasi di ammissione e di scarico, senza che si debba per ciò accelerare il moto dell'albero a gomito. I due stantuffi, secondo questo nuovo sistema, hanno due funzioni diverse: uno infatti è destinato a trasmettere gli sforzi della compressione e della espansione, mentre l'altro compie le fasi di aspirazione e di scarico. Ne viene di conseguenza che il tempo in cui si svolge il ciclo del motore è praticamente dimezzato e il rendimento della macchina è teoricamente doppio. Inoltre il ciclo, secondo l'invenzione, permette di raggiungere alta compressione e alla temperatura e quindi di adoperare carburanti diversi dalla benzina.

La nuova invenzione avrà notevoli ripercussioni specie nel campo aeronautico. Infatti il nuovo motore, oltre ai vantaggi già annunciati, offre quello di dare una disponibilità di peso utile e di carburante, equivalente al peso dei cilindri risparmiati e dei relativi accessori rispetto ad un equivalente motore a 4 tempi dei tipi noti, e quindi consente una maggiore autonomia di volo e un aumento di potenza e di velocità.

L'incremento demografico

Istruzioni per l'applicazione delle disposizioni tributarie - Gli assegni familiari ai dipendenti del commercio

Roma, 17 notte.

Il Ministero delle Finanze ha emanato agli uffici dipendenti istruzioni per l'applicazione delle disposizioni di carattere tributario contenute nel decreto riguardante l'incremento demografico. Si precisa che la detrazione per l'imposta complementare di un ventesimo del reddito netto per ciascun figlio non potrà superare la somma di lire seimila per ogni figlio a carico. Per ottenere tale detrazione l'interessato deve presentare domanda all'ufficio delle Imposte competente. La detrazione si computa dall'1 gennaio '38.

In merito poi all'imposta sul celibato degli ufficiali e sott'ufficiali delle Forze armate il Ministero dispone che coloro i quali siano tenuti al pagamento dell'imposta e che abbiano compiuto entro il 1937 il 25.o anno di età dovranno presentare a datare dall'1 gennaio prossimo la dichiarazione al competente ufficio distrettuale delle Imposte. Coloro che non avessero compiuto tale età saranno tenuti alla dichiarazione entro l'anno successivo al raggiungimento dell'età stessa. Per gli ufficiali e sott'ufficiali che prestano servizio in colonia l'imposta è dovuta nel comune di ultima residenza o in mancanza in quello del domicilio di origine.

La gestione degli assegni familiari per i dipendenti dalle aziende commerciali è affidata, come è noto, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che per il settore del commercio si avvale dell'organizzazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, ente che per le sue specifiche funzioni è particolarmente attrezzato per accertare i contributi dovuti dalle aziende commerciali e gli assegni spettanti ai lavoratori.

L'accertamento diretto degli assegni viene eseguito nei primi giorni di ciascun mese per il mese precedente, allo scopo di tenere conto di tutte le fluttuazioni dei lavoratori nelle aziende e delle variazioni verificatesi nei singoli stati di famiglia. Pertanto gli assegni verranno pagati durante il mese successivo a quello in cui è maturato il diritto a percepirli. Il pagamento praticamente viene eseguito dal giorno 10 alla fine di ciascun mese. L'inconveniente di questo ritardo, che per altro si regolarizza e si elimina nei suoi effetti con la successione del tempo, è di gran lunga minore degli inconvenienti rilevati col precedente sistema di pagamento.

Onorificenze del Guatemala consegnate al Re ed al Duce

Roma, 17 notte.

Il Ministro del Guatemala, generale Duran Mollinedo, è stato ricevuto in udienza a Palazzo Reale ed ha consegnato al Sovrano le più alte decorazioni dell'Ordine del Quetzal e conferito al Re Imperatore dal Presidente della Repubblica signor Ubico quale attestazione di sincera amicizia e profonda simpatia. Tale onorificenza è la prima conferita dal capo della nazione guatemalteca ed è stata destinata al Sovrano d'Italia, Nazione con cui il Guatemala intrattiene ottime relazioni.

Il Ministro è stato ricevuto anche in udienza da S. E. il Capo del Governo e Palazzo Venezia per consegnargli le insegne e il diploma di Gran Croce dell'Ordine del Quetzal, conferito al Duce da S. E. il Presidente della Repubblica, generale Ubico, quale speciale testimonianza della sua grande simpatia e sincera amicizia.

Il plauso del Duce per l'opera del fascismo padovano contro i sordidi « casoni »

Padova, 17 notte.

Dal Capo del Governo è pervenuto a S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

« Approvo moltissimo iniziativa Federazione fascista per eliminazione dei « casoni » indegni del nostro tempo e nei quali non devono più oltre vivere i bravi rurali. Le mando lire duecentomila quale primo contributo perchè l'opera sia continuata. Mussolini ».

Il Segretario del Partito dava telefonicamente comunicazione al Federale della cospicua elargizione e del compiacimento del Duce per la battaglia ingaggiata dal Fascismo padovano per far scomparire definitivamente dalla nostra provincia i sordidi « casoni » e costruire contemporaneamente case igieniche e adeguate alle necessità della vita rurale.

Il Federale ha pregato il Segretario del Partito di rendersi interprete presso il Duce della profonda gratitudine delle Camicie Nere e dei rurali di Padova per l'alto, concreto riconoscimento, assicurandole che il Fascismo padovano continuerà la santa battaglia fino alla vittoria finale.

Prodotti dell'Impero sbarcati a Genova

Genova, 17 notte.

Col piroscafo *Colombo* giunto oggi dall'A. O. I. sono sbarcati 500 operai rimpatriati per fine contratto di lavoro, nonchè il luogotenente generale della Milizia Ferruccio Gatti. Dal *Colombo* sono state sbarcate novanta tonnellate di prodotti delle terre dell'Impero.

DA GENOVA

Proposta per la medaglia d'oro a ricordo il sottotenente Giovanni Siliman prontamente caduto nel Lario, durante una esercitazione di polizia.

Non sottrarre armi alla nostra potenza

Oggi come ieri bisogna eliminare il superfluo, ridurre il necessario, vivere con le risorse della nostra terra e del nostro ingegno. Convincersi che ogni grammo d'oro che va all'estero è un'arma sottratta, in pace e in guerra, alla nostra potenza.

Il delitto di Biella e i suoi protagonisti

Biella, 17 notte.

L'arresto dell'impiegato tecnico Silvio Garombo, di 51 anni, accusato di omicidio nella persona dell'operaia Adelaide Quercia, di 32 anni, ha suscitato nella cittadinanza viva impressione. L'arrestato è qui noto di riflesso, per il rumore che anni addietro è stato fatto circa la vicenda giudiziaria di un suo fratello, autore di truffe e di appropriazione indebita nonchè di un abile stratagemma escogitato per realizzare larghi guadagni a danno del Casino di San Remo. La Quercia è stata protagonista, alcuni mesi fa, di un dramma della gelosia. In pieno giorno era stata affrontata da un suo ex-spasimante e fatta segno a un colpo di rivoltella andato a vuoto.

Il Garombo e la Quercia non lavoravano nel medesimo stabilimento, benchè le due aziende presso cui erano occupati siano nello stesso edificio. E' perciò da escludere un litigio in conseguenza del lavoro: d'altra parte non si sa immaginare la causa del delitto. Gli accertamenti dei periti settori non sono noti, ma dal poco che è dato sapere pare che a provocare la morte sia stata o una bastonata o un terribile calcio sferrato a metà busto e che avrebbe provocato la frattura del bacino.

L'arrestato finora si è mantenuto nella più energica negativa.

Un delitto nel Monferrato

Coniugi uccisi a scopo di furto

Casale, 17 notte.

Questa sera i carabinieri hanno casualmente scoperto, in una cascina situata in territorio di Ozzano Monferrato, i cadaveri dei coniugi sessantenni Cane, contadini, uccisi nella loro abitazione. Dalle prime indagini risulta che i due vecchi sono stati uccisi a scopo di furto. L'autorità ha iniziato febbrili indagini per scoprire gli assassini. Finora, però, non si è potuto raccogliere alcun elemento sui colpevoli.

Improvvisa misteriosa morte d'un viaggiatore di commercio

Firenze, 17 notte.

Il viaggiatore di commercio Arnaldo Angeli, di anni 37, l'altra sera, dopo essersi recato a Prato per affari, aveva fatto ritorno a Firenze, recandosi in casa della trentaduenne Milena Pacetti, abitante in borgo San Jacopo 20, con la quale conviveva da circa tre anni, dall'epoca, cioè, in cui si era separato dalla moglie.

Durante la cena il viaggiatore accusava un forte dolore alla gola e subito dopo si coricava, riposando abbastanza tranquillamente fino alle 4 del mattino, quando la Pacetti la udiva lamentarsi pietosamente, tanto che, molto preoccupata, lo svegliava per chiedergli se non avesse bisogno di nulla. Non essendo in grado di parlare, l'Angeli si faceva portare carta e matita, e scriveva di correre alla ricerca di un medico. Ma a nulla valsero le cure del sanitario, perchè poco dopo egli esalava l'ultimo respiro. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Ottantatreenne uxoricida condannato a otto anni

Savona, 17 notte.

Per avere ucciso a colpi di accetta la moglie Rachele Panaro, Domenico Valerio di 83 anni, da S. Fedele di Albenga, è comparso oggi dinanzi alla Corte di assise. Il vecchietto nell'interrogatorio ha riferito sulla sua triste vita durante i trent'anni di matrimonio, a causa del carattere litigioso e indolente della moglie, che più volte gli aveva fatto mancare il necessario. Dopo una violenta discussione, il 29 maggio scorso il Valerio, perduto il controllo, colpì mortalmente la donna, quindi si coricò tranquillamente, come se nulla fosse accaduto; il giorno seguente si costituì ai carabinieri raccontando il fatto.

Numerosi testi hanno deposto sulla laboriosità e sulla buona condotta dell'imputato, e la Corte, conoscendogli le attenuanti, lo ha condannato a otto anni di reclusione, di cui i primi tre in casa di cura.

Derubato che soccombe in seguito ad un morso del ladro

Vienna, 17 notte.

La notte dell'8 settembre 1936 un ladro penetrato nei campi di Giuseppe De Rossi, a Granfitto, rubava del granoturco, e, sorpreso e afferrato dal De Rossi, per sfuggire alla stretta lo addentava al polso sinistro. In seguito alla ferita sopravveniva la setticemia che il 25 successivo traeva alla tomba il De Rossi. Costui prima di morire faceva il nome del suo feritore, il ventinovenne Innocente Biasio di Grisignano.

Il Biasio è comparso oggi in Corte d'Assise a rispondere di omicidio preterintenzionale e di rapina, ed è stato condannato a sedici anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata.

Un delitto nel Monferrato

Coniugi uccisi a scopo di furto

Casale, 17 notte.

Questa sera i carabinieri hanno casualmente scoperto, in una cascina situata in territorio di Ozzano Monferrato, i cadaveri dei coniugi sessantenni Cane, contadini, uccisi nella loro abitazione. Dalle prime indagini risulta che i due vecchi sono stati uccisi a scopo di furto. L'autorità ha iniziato febbrili indagini per scoprire gli assassini. Finora, però, non si è potuto raccogliere alcun elemento sui colpevoli.

Improvvisa misteriosa morte d'un viaggiatore di commercio

Firenze, 17 notte.

Il viaggiatore di commercio Arnaldo Angeli, di anni 37, l'altra sera, dopo essersi recato a Prato per affari, aveva fatto ritorno a Firenze, recandosi in casa della trentaduenne Milena Pacetti, abitante in borgo San Jacopo 20, con la quale conviveva da circa tre anni, dall'epoca, cioè, in cui si era separato dalla moglie.

Durante la cena il viaggiatore accusava un forte dolore alla gola e subito dopo si coricava, riposando abbastanza tranquillamente fino alle 4 del mattino, quando la Pacetti la udiva lamentarsi pietosamente, tanto che, molto preoccupata, lo svegliava per chiedergli se non avesse bisogno di nulla. Non essendo in grado di parlare, l'Angeli si faceva portare carta e matita, e scriveva di correre alla ricerca di un medico. Ma a nulla valsero le cure del sanitario, perchè poco dopo egli esalava l'ultimo respiro. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Ottantatreenne uxoricida condannato a otto anni

Savona, 17 notte.

Per avere ucciso a colpi di accetta la moglie Rachele Panaro, Domenico Valerio di 83 anni, da S. Fedele di Albenga, è comparso oggi dinanzi alla Corte di assise. Il vecchietto nell'interrogatorio ha riferito sulla sua triste vita durante i trent'anni di matrimonio, a causa del carattere litigioso e indolente della moglie, che più volte gli aveva fatto mancare il necessario. Dopo una violenta discussione, il 29 maggio scorso il Valerio, perduto il controllo, colpì mortalmente la donna, quindi si coricò tranquillamente, come se nulla fosse accaduto; il giorno seguente si costituì ai carabinieri raccontando il fatto.

Numerosi testi hanno deposto sulla laboriosità e sulla buona condotta dell'imputato, e la Corte, conoscendogli le attenuanti, lo ha condannato a otto anni di reclusione, di cui i primi tre in casa di cura.

Morire pochi istanti prima del suo processo in Assise

Gorizia, 17 notte.

Certo Giuseppe Rescic, accusato di avere cagionato lesioni gravi alla moglie, in seguito alle quali essa abortiva, e di avere ferito e minacciato di morte il fratello Pietro, è improvvisamente morto in carcere, pochi istanti prima dell'ora fissata per l'inizio del processo, che naturalmente è stato annullato.

Una cartolina illustrata fa scoprire un ladro

Como, 17 notte.

Indagando su numerosi furti commessi nella zona di Bellano, quei carabinieri sono venuti a sapere che un individuo sospetto aveva acquistato in una tabaccheria una cartolina illustrata, imbucandola subito dopo in una cassetta delle lettere. I militi poterono sequestrare subito la cartolina, che recava una firma illeggibile e l'indirizzo di una ragazza di Ardenno (Sondrio). Recatisi colà, poterono identificare lo spedditore nel pregiudicato Giuseppe Rodella, d'anni 38, da Tatamona. Arrestato, il Rodella finì col confessarsi autore dei furti addebitagli.

Mezzo secolo di vita per la Società Reale Mutua di Assicurazioni

Torino, 17 notte.

Nella sede sociale di via Corte d'Appello 11 si è riunita oggi l'Assemblea generale ordinaria della Società Reale Mutua di Assicurazioni, che ha celebrato il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Presiede il comm. Giovanni Agnelli, assistito dai consiglieri comm. Giovanni Enrietti, comm. Giovanni Gerbi, comm. Giovanni Gerbi, comm. Giovanni Lanza, comm. Giovanni Lanza, comm. Giovanni Lanza

La guerra di Troia

Susanna, seduta al pianino nella stanza da pranzo, stava esercitandosi sulla più facile delle sonate di Mozart. La più facile, la dice la professoressa del conservatorio, ma naturalmente non è facile. Ossia non è difficile riprodurne la musica, la si suona a prima vista, inciampando tutt'al più una o due volte, ma quanto a suonarla come si deve!... L'altro giorno qualcuno la suonava alla radio e, davvero, dava un'impressione del tutto diversa. Non sembrava la stessa opera. Perchè chi la suonava era un artista o non una allieva di conservatorio, e poi era seduto tranquillamente nello studio e non nella stanza da pranzo odorante di cavolo, e intorno a lui regnava il silenzio, perchè questa è la regola dello studio, e non s'udiva in cucina, dove l'Adelina, la sedicenne cugina di Susanna, un'orfanella che la famiglia tiene presso di sè per pietà e sopratutto perchè dia una mano in casa, sta rischiacquando le stoviglie con un grande acciottolio, nè s'udiva il russare del babbo, che fa il suo pisolotto sul sofà della camera da letto — chi ha mai udito russare dopo il pranzo! — e non s'udiva, dal salotto, la voce di Drea che studia ad alta voce e di solito rilegge dieci e venti volte ciò che ha da studiare; sì, perchè Drea è un ragazzo perbene e volonteroso, salvo ch'è un po' tardo.

« Perbene e volonteroso », quest'è il giudizio di Pietro su Drea. Pietro è uno studente di terza liceale o precettore di Drea, che, poverino, è « un po' tardo », come afferma il professore Csutak, insegnante di Drea. Ahi! abbiamo sbagliato il tempo, ricominciamo da capo! Insomma, sì, Pietro è il precettore di Drea, occupazione discretamente meschina, perchè tutta la sua retribuzione è quel po' di cena — spesso avanzi riscaldati del pranzo — che, del resto, mangia anche la famiglia. E' vero d'altro canto che Pietro, Pierino, è povero, tanto povero che anche quel po' di cena è una « gran cosa » per lui, come usa dire la mamma di Susanna, perchè se non glielo dessero, dovrebbe accontentarsi d'un po' di pan secco e forse neanche di tanto. Così dunque la cosa è quasi comprensibile. Pierino, attenti! non bisogna chiamarlo così ad alta voce; insomma Pietro Rácz è uno studente di terza liceale e, per quel po' di cena, istruisce quello stupidello di Drea, il quale, crescendo, si farà pure più intelligente; Pietro invece... no, questo è certissimo, non sarà più povero quando si sarà fatto uomo, no davvero: sarà ricchissimo, sarà un medico o un avvocato o un inventore o anche ministro, in una parola milionario, ciò ch'è importante, perchè altrimenti come potrebbe prendere in moglie Susanna! Ma Pietro diventerà ricco e Susanna naturalmente lo sposerà, sarà sua moglie e madre di famiglia, avranno una loro abitazione propria, ma non di tre camere, come quella della mamma, bensì almeno di quattro o di cinque! E se avranno figlioli, il primo figlio si chiamerà Pierino, la prima figlia Susanna, come loro, al secondo bimbo daranno il nome del babbo, Luigino, e alla seconda bambina quello della mamma, Rina, e se ne verrà un terzo lo chiameranno Drea, perchè anche quello stupidello di Drea abbia qualche cosa. Purchè non studiasse a voce tanto alta! Anche ora, mentre un macinino, legge forse per la decima volta la stessa proposizione, la si può imparare a memoria anche sonando il piano e « ...e Paride fu incaricato di giudicare quale fosse la più bella e a questa doveva dare la mela d'oro. Paride era un bellissimo giovinetto troiano... ». E almeno continuasse, si potrebbe sapere ciò che accadde dopo! Ma non lo dice, non fa che ripetere quello che ha già detto. Va bene, era un bellissimo giovinetto troiano, per causa sua scoppiò la guerra di Troia, questo lo sa, così all'ingrosso, anche Susanna, e se ora seguissero dei particolari più interessanti, varrebbe la pena di conoscerli, anche Drea, lo stupidello, li ripotesse fin cinque volte. Ma no, Drea si ferma ostinatamente a questa riga, perchè deve studiarla e, se non la studia a memoria, non la sa, e, poichè è un ragazzo per bene, la studia a memoria. Perciò Susanna è costretta, mentre si esercita sulla sonata di Mozart, ad ascoltare sempre quelle poche righe, quel noioso principio. Poco monta, anche così il tempo passa, ora trascinandosi lento, ora fuggendo. Si trascina lento finchè arriva Pierino, fugge, pur troppo, quando Pierino è già qui. Non si potrebbe in qualche modo capovolgere la cosa? Fare in modo che passasse presto prima dell'arrivo di Pierino e poi si fermasse? Perchè Pierino avesse il tempo, non solo di istruire Drea, ma anche di intrattenersi a parlare con lei di tante cose, importa poco di che cosa. Pierino parla tanto bene, ha una voce tanto bella ed è tanto tanto intelligente. Parla di scuola, dei suoi compagni e non si vergogna d'essere povero. Basta guardargli in faccia per sapere che un giorno diverrà un grand'uomo. Sì, anche di questo bisognerebbe parlare una volta: come sarà allora? Come sarà quando Susanna sarà sua moglie. Anzi... bisognerebbe parlare anche d'altro: che Susanna vuole sposarlo, che vi s'è decisa ora, non è molto. Perchè, per intanto, lo sa soltanto Susanna; tra l'enorme quantità d'uomini che sono al mondo, soltanto Susanna. Può darsi che Pierino lo sospetti; talvolta lo sorride così stranamente, in modo così caro, — ma non basta sospettarlo, è necessario parlarsi chiaro. Oh, finalmente! Ora Drea legge quello che segue: « ...ed egli accettò volentieri l'incarico di arbitro nella gara tra le dee ». Si capisce che accettò, ma prima che Drea riesca a mandare a memoria questa riga... Dio mio! Ma non si tratta di questo, sì invece che Pierino dovrebbe sapere, anzi dovrebbe sapere quanto prima che un giorno egli sarà il marito di Susanna. Come farglielo sapere? Così: Susanna glielo dirà. Già, è una cosa semplicissima a pensarla. Suonando, si sbaglia tutt'al più una o due volte il tasto. Ma come dirglielo a Pierino? Non è difficile. Quando viene, appena entra nella stanza. E' facilissimo, perchè quand'egli viene, di solito, nè il babbo nè la mamma sono in casa, son tutti e due giù, in negozio. Insomma quando viene, ci si alza d'accanto al piano e gli si dice che... Pierino, t'amo. E' semplicissimo. Peccato che già da un anno si diano del tu, perchè suonerebbe molto meglio « Pierino, io t'amo ». Via, anche dandogli del tu sarà una cosa bella e sincera. Forse, veramente, dovrebbe essere Pierino a dirlo a lei... ma, se non lo dice lui, lo dirà Susanna. In fondo è indifferente chi sia il primo a dirlo. E potranno subito fidanzarsi, ma naturalmente per ora nè il babbo nè la mamma devono saperlo. C'è tempo a dirglielo, perchè Susanna ha appena tredici anni, anni li compirà in primavera. Insomma « Pierino, t'amo ». Ah! un altro tasto sbagliato, che stonatura! Perchè non badi meglio a ciò che suoni? — le direbbe la professoressa al conservatorio. Pierino, t'amo — sì: ma non sarebbe meglio invece che Pierino, entrando, dicesse a lei « Susanna, t'amo »? Perchè non glielo dice? Può averne parecchi motivi. Prima di tutto, perchè forse non l'osa, perchè è povero o forse non ardisce neanche pensare che Susanna potesse una volta esser sua moglie. Poi perchè... perchè... perchè forse non l'ama! Sì, alle volte si pensa anche a ciò e allora il dito sbaglia il tasto, specialmente se si suona Mozart, e allora davvero si avrebbe più voglia di suonare il tango ascoltato ultimamente alla radio, quello che dice « Per te, caro, il mio cuore è afflitto... ». Certo si può pensare anche a questo, ma non si deve farlo. Perchè abbiamo da affliggerci e non pensare piuttosto a quello che piace? Pensare che Pierino l'ama o piuttosto corrisponde al suo amore; che un giorno ella si farà coraggio per dirlo a Pierino quella bella parola sincera, dirgli che l'ama e ch'è disposta a divenire sua moglie; che oggi sono ancora tutt'e due troppo giovani, ma il tempo passa, grazie al Signore, e tra non molto saranno più maturi e avranno l'età da potersi sposare e amare e aver figlinoli; ch'è una gran fortuna che Drea sia soltanto un ragazzo perbene, ma non intelligente, e così abbia bisogno d'un precettore; ch'è una vera felicità che Pierino sia povero, perchè altrimenti non sposerebbe Drea per una cena e non verrebbe in casa e forse più tardi non si potrebbe parlare affatto di matrimonio, perchè forse Pierino, se fosse ricco, non abbasserebbe lo sguardo sulla Susanna di un modesto mercaio di Buda. Pensare com'è bene che il babbo abbia smesso di russare, perchè ciò significa che sono le tre e deve scendere in negozio e fra poco Pierino sarà qui; non c'è bella questa sonata di Mozart, se frattanto si pensa ch'egli verrà fra poco e, con l'entrerà, forse ella avrà il coraggio di dirgli subito, invece di porgergli un saluto, con voce sommessa e cara « Pierino, t'amo »... O forse oggi avverrà che Pierino, appena entrato, le rivolgerà la parola e, invece di salutarla, le dirà « Susanna, t'amo ».

***

Più tardi — già incominciava a imbrunire — Pietro Rácz suonò il campanello alla porta d'entrata; Adelina, che frattanto aveva finito di riordinare la cucina e s'era messa in ordine lei stessa, corse ad aprirgli; Pietro Rácz si tolse il leggero liso soprabito e l'appese all'attaccapanni. Ciò durò parecchio, perchè intanto, nell'anticamera deserta, egli si strinse fra le braccia e baciò l'Adelina sussurrandole che il giorno dopo, domenica, nel pomeriggio per tempo l'avrebbe aspettata alla « Cascina ». Adelina gli sussurrò beata un sì, poi sussurrarono ancora tra loro « mi ami? », « t'amo » e, tenendosi per mano, felici del loro amore, s'avviarono verso la stanza da pranzo. Pietro Rácz entrò, salutò Susanna con un « ciao, Susanna » detto con aria d'uomo maturo e, sorridendo alla fanciulletta, senza fermarsi, passò nel salotto, da Drea. « Ciao, monello! » — Susanna da presso il piano udì la voce di Pierino di là dall'uscio. — « Hai studiato la guerra di Troia! » — « Sì » rispose Drea e incominciò: « Alcibiade, le tre dee non potevano stabilire a quale di esse spettasse la mela d'oro della bellezza, decisero di mettersi in gara e Paride fu incaricato di giudicare quale fosse la più bella... ».

Il più bello è Pierino! pensò Susanna, e sbagliò tasto.

Ferenc Körmendi

BELVE ALLA TORTURA

I due amori del domatore

La giovane leonessa della Nigeria che si lasciò morir di fame piuttosto che piegarsi all'impero della frusta e la ballerina che se ne andò per sposare un milionario di Boston

(DAL NOSTRO INVIATO)

AMBURGO-STELLINGEN, novembre.

Sulla sabbia di gesso e per le palizzate in cemento del parco di Stellingen, creato da Hagenbeck per ingannare gli animali e gli uomini, esce dalla nebbia il mattino. La luce, dolce e rosata, dal legno della pagoda cinese, pallido del fagiano reale e dell'anitra mirabile della Cina, si allarga lentamente sull'acqua vitrea dello stagno dei trichechi e nelle caverne dove sbadigliano i leoni e le tigri.

Sotto il sole stentato e povero, come il primo riflettore che si accende sulla ribalta, le belve sembrano delle comparse sul palcoscenico di un teatro all'aperto.

Oltre i fossi, larghi m. 3,50, continuo di occhi attenti ci guardano. Essi accompagnano la mia passeggiata. Ma se io mi fermo e comincio a fissare due di quegli occhi gialli, l'animale importunato batte le palpebre con fastidio, gira il capo ed incomincia a guardare intensamente qualche altro visitatore.

Il ruggito di una tigre, improvvisamente, esce da una caverna, gonfia l'aria, vi si affonda e la lacera col taglio irregolare di una sega.

Attraverso alle gambe di una giraffa, vedo di lontano la divisa verde di Kint. Kint, che già fu domatore di belve, da quando una tigre gli ha ritorto la gamba destra come un cavatappi, è diventato guardiano in Stellingen e filosofo.

Nella luce del circo

— Dono del signor X. Dono del signor Y. Dono della spedizione M. N. Quanti cartelli negli sono una illecita concorrenza e dovrebbero essere vietati. Ma ogni buon cittadino, che va a fare una passeggiata in Africa, manda un leone in regalo al giardino zoologico del suo paese, non c'è da stupirsi che noi si sia obbligati a vendere ai serragli anche gli animali adulti, magari le tigri di tre anni che hanno già qualche cadavere sulla coscienza!

« Naturalmente, per loro e per il domatore che deve farle lavorare la vita insieme diventa difficile. Eppure, tutti e due devono guadagnarsi il pane! ».

Ora, il racconto di Kint incomincia sotto i riflettori del circo. *Vortici di luci sui costumi colorati, sull'oro degli alamari, sulle maglie rosate, eccitanti come nudità, delle cavallerizze. Cavalli bianchi con bardature rosse e borchie d'oro, cavalli neri con bardature verdi e borchie d'argento, in mezzo a grassi elefanti. Nella segatura dell'arena, maschere spettrali di pagliacci ed, in alto, voli di acrobati, farfalle sotto il paralume immenso della cupola del circo.*

Animali-uomini: cani sapienti e cavalli calcolatori. Animali-demoni, urlanti dallo spasimo di doversi arrendere al gioco eterno di una frusta. Gli occhi scintillanti, le labbra rialzate sui denti, i muscoli tremanti nello sforzo di dover contenere il balzo naturale, pioparlo, costringerlo lentamente, tremito per tremito, in per una trave in bilico o su per i gradini di una scala, fino a formare il gruppo, piramide grande attrazione! eguale a quella che è illustrata dal manifesto del Circo. Così: l'orso in alto, le quattro tigri di sotto, gli otto leoni in basso, su di una linea sola, immobili, e Sultan allungato a terra sul tappeto rosso, che apre la bocca, accoglie e restituisce intatta la testa dell'uomo-intelligenza come a significare la capitolazione di tutto il mondo demoniaco delle forze brute della natura primordiale.

Kint racconta ora a lunghi sparti. Le notti nebbiose nell'accampamento. Al mattino, dai finestrini dei carrozzoni affondati nel fango, le donne livide e abbellettate raccolgono l'acqua inaquata. Gli animali tremano di freddo in fondo alle gabbie. Tutto è grigio e fangoso. Soltanto le penne dei due pappagalli appollaiati sulla gabbia delle scimmie che starnutiscono, hanno qualche barlume di colore. Le scimmie si lamentano e gridano della cosa senza senso. L'orso dondola incessantemente. E' la vita normale, quella che corre di paese in paese, di Nazione in Nazione, sui carrozzoni stagnaschi caricati sui treni internazionali. La vita degli uomini con gli animali.

— Nel « numero » sono sempre in due che lavorano. L'uomo non è difficile da addomesticare perchè è più intelligente della bestia e basta che non si lasci prendere dalla paura. Ma la bestia, credetelo, non capisce nulla. Vi guarda con quei suoi occhi rotondi e non capisce che cosa vogliate da lei. Se è piccola, se è ancora giovane, non capisce nulla egualmente, ma, quando avrà imparato che sulla punta della scala o sul barile c'è un pezzo di zucchero, allora salirà fino lassù per tutta la vita. Per abitudine. Se è già adulta e formata, dopo 4 due anni, allora non c'è che la paura che possa insegnarle qualche cosa. Ma nemmeno tutte capiscono la paura. Con quelle che non capiscono la paura, c'è poco da fare. E' inutile metterle in vetrina per la « visita agli animali » od impagliarle.

« Sahara »

« Sahara era una femmina della Nigeria, di tre anni. Leonesse così non se ne vedranno più per tanto tempo in Stellingen! Quando Ferteiner, un americano, la volle comperare la l'avvertii che faceva un cattivo affare, ma lui, piuttosto di rinunziare di vederla saltare tra cerchi nel suo serraglio, si dichiarò disposto a lasciarci la pelle. Dopo sei mesi viene un suo aiutante per imbarcare due elefanti indiani ed un piccolo elefante nano del Congo. Dico: « Bene! Che ne è di Sahara? ». Mi risponde che ha spedito un milionario di Boston che fabbrica lampadine elettriche. Incomincio a non capirne più nulla. Finalmente lui dice: ah! la tigre, volete dire.

« Mi racconta che Ferteiner, visto inutile ogni tentativo di persuasione con la frusta e con le forche, si era deciso di usare « l'interrogatorio di terzo grado » e un mattino l'aveva fatta passare nella gabbia speciale. La leonessa — mi racconta — entrò come se fosse a casa sua, d'un salto solo. Poi, quando vide tutti quei lacci a terra che gli uomini di fuori erano pronti a tirare appena una sua zampa vi fosse caduta dentro, cominciò letteralmente a volare per la gabbia, in modo che non fu assolutamente possibile agli inservienti di fare scattare i lacci.

« Allora furono dicesi i lacci dalle carrucole dall'alto della gabbia e finalmente un anello rinacì a prendere la testa ed a stringersi sul suo collo. L'animale restò sospeso in alto ed incominciò a girare su se stesso come un impiccato sulla forca. Anche così, trovò però modo di spostarsi da un lato per aggrapparsi alle sbarre verticali, tanto da poter tirare il fiato, fare rientrare la lingua e ricominciare quei suoi ruggiti che facevano venire la pelle d'oca anche ai quattro inservienti che tenevano tesa la corda del laccio.

« Ferteiner non aveva che due cesari del serraglio, quella leonessa e la ballerina a cavallo. Per questo aveva messo alla belva, lo stesso nome della donna. Forse perchè non era mai riuscito a piegare nè l'una nè l'altra. Anzi, proprio quella mattina, la donna lo aveva piantato per quel negoziante di Boston che aveva pagato la penale per sciogliersi dal contratto.

La lezione

« La donna fuggita e la leonessa con un laccio al collo, sollevata mezzo metro da terra, che ancora gli sputa sul viso, esce come si trovò Ferteiner quella mattina, entrando nella gabbia. Ferteiner incomincia. Prima con la punta della frusta da lontano e poi col manico, dà una lezione sul muso dell'animale che incomincia a sanguinare dalla bocca e dal naso. Una lezione, mi dicevo quello che era venuto a prendere gli elefanti, come non si era mai vista e che avrebbe fatto un rinoceronte. Invece quella, appena gli inservienti allentano la corda fa un balzo che, se gli altri non sono lesti a tirare, la coglie in piano.

« — Sahara! Sahara! Sahara! — urla Ferteiner picchiando come un pazzo sull'animale, di nuovo inchiodato al laccio. Ferteiner ha la schiuma alla bocca ed insulta l'animale come se fosse una donna, mentre la leonessa, già quasi strozzata, geme come un gatto e cerca di riparare con le zampe il viso gonfio e sanguinante. Però, quando mollano la corda, sente la cosa non molla. Subito, la tirano di nuovo su in modo che non possa far male all'uomo. Ferteiner ricomincia. Ma Black, l'altro socio, gli urla, tra le sbarre, che sa è stupido per un uomo battere una donna che l'ha piantato, è ancora più stupido battere una bestia legata, credendo di suonarle a quell'altra « che la leonessa conta un patrimonio.

« — Molla tutto! — grida ai loro Ferteiner. Gli altri credono di avere capito male e continuano a tenere la corda tirata. « Molla! » ripete Ferteiner e riesce a fermare il nuovo salto della belva con la sola forza del colpo della frusta, tirata giusto fra i due occhi.

Morire piuttosto che cedere

« Mollata la corda, gli inservienti corrono alle forche e le infilano nella gabbia fra lui e l'animale, ma Ferteiner grida di togliere anche le forche. Quelli credono che sia venuto matto ma ritirano le forche fino alle sbarre. Black dice: « Crepi il socio, piuttosto che l'animale! » e se ne va per non vedere che cosa succede. Ma Ferteiner vince. Tanti colpi, uno dopo l'altro, precisi, secchi, sicuri, sul naso dell'animale, quando si piega per fare il salto. Alla fine, ridotta in un angolo della gabbia, la leonessa incomincia a tremare e si decide a fare gli occhi languidi. Ma Ferteiner continua a suonargliele per ancora dieci minuti. « Perchè se li ricordi fino a domani — dice uscendo dalla gabbia — quando dovrà sedersi sullo sgabello! ».

« Ma l'indomani, Sahara non mangiò la sua carne. Non mangiò nemmeno due giorni dopo. Non mangiò mai più, perchè era di quelle bestie superbe che preferiscono morire piuttosto di ricordare che l'uomo le può vincere col metodo d'una frusta ».

Con Kint, mi avvio verso il parco degli struzzi. Per la strada, un elefante si scansa per lasciarci passare. Altri elefanti lo seguono recando, incartati nella proboscide, dei pali destinati all'ampliamento di un recinto. In dieci, fanno il lavoro di un normale autocarro.

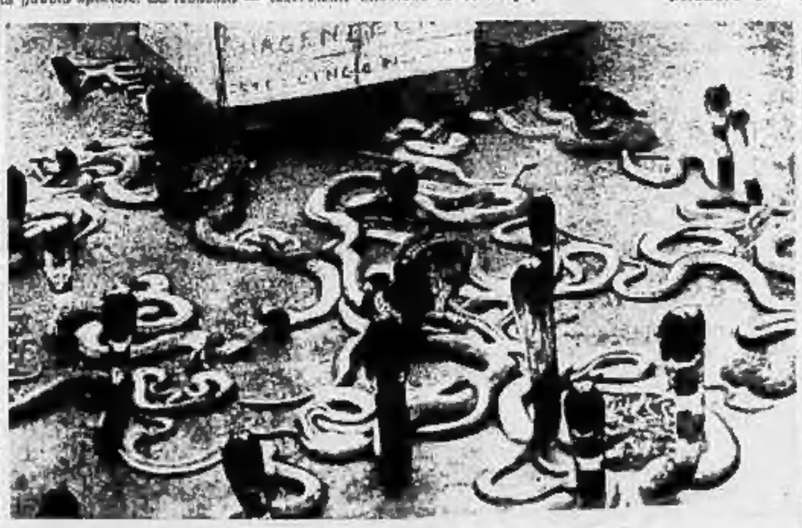
Kint continua a chiacchierare: per fare lavorare le belve...

Gli animali intorno sono tranquilli e felici.

Il sole è tutto uscito dalla nebbia. C'è autentica aria di Paradiso Terrestre. Io penso ad un domatore che fingella una leonessa per insegnarle a stare seduta correttamente su di uno sgabello, nel contegno di un uomo educato in visita di condoglianza.

Michele Car

UNA COPPIA PIEGATA ALLA VOLONTA' DEL DOMATORE



SI APRE UNA CASSA APPENA GIUNTA DALL'INDIA

DOCUMENTI DELLA NOSTRA GLORIA

La vittoria italiana del Giugno 1918 nella storia ufficiale austriaca

VIENNA, novembre.

La storia della guerra scritta dall'I. r. esercito austro-ungarico prima che il destino lo dissolvesse assieme alla secolare Monarchia è stata fatta dal Ministero della Difesa della piccola Austria del nostro tempo con scrupoloso esame di tutte le fonti. Dove la documentazione ufficiale mancava, l'Archivio di guerra — che ha curato la pubblicazione — s'è rivolto ad ex ufficiali comandanti i quali hanno fornito ogni notizia e messo a disposizione ricordi inediti, diarii, copie di rapporti non altrimenti rintracciabili o via via. L'opera è ormai al settimo ed ultimo volume, che sarà completato entro l'anno: in questi giorni sono stati distribuiti fascicoli i quali descrivono la grande offensiva austro-ungarica dell'estate del 1918.

Gli ordini di Boroevic

Nelle precedenti recensioni dei volumi dell'opera gradualmente apparsi ne abbiamo riassunto le parti sostanziali dei capitoli, per fare un quadro d'insieme: oggi muteremo metodo e limitando i riassunti al minimo riproduremo integralmente il maggior numero possibile di brani, lasciando parlare i vinti. Riassumere si può la parte riguardante lo sforzo magnifico compiuto dall'Italia per riorganizzare il suo esercito dopo l'offensiva austro-ungarica e tedesca dell'autunno del 1917, che aveva anch'essa mirato a colpire l'Italia al cuore, e viceversa s'arrestò sul Piave. Dice il colonnello Kissling, compilatore del capitolo a cui attingiamo, che alla fine di febbraio del '18, dunque dopo quattro mesi, la riorganizzazione dell'esercito italiano era terminata. Lo scrittore loda l'attività svolta dai nostri organi incaricati della propaganda al fronte e nei retroterra e le cose stupefacenti fatte dall'industria bellica italiana, e parlando del riarmamento dell'artiglieria osserva che fra l'aprile ed il giugno tutti i cannoni mandati al fronte erano di produzione italiana, eseguendosi il contributo straniero ridotto al 9,4 per cento. Nel maggio del '18 l'aviazione italiana incominciò anche a trasportare nottetempo dietro le linee nemiche degli informatori: vale la pena ricordarlo, perchè oggi si ammira come cosa geniale e nuova, la formazione in Russia di squadriglie aeree appunto incaricate di andare a deporre armati dietro le spalle dell'avversario.

Al 5 di giugno il feldmaresciallo Boroevic ottenne l'ordine che suonava dovere l'operazione scatenarsi il giorno 15 « con la furia di un uragano e portare fino al Basso Adige, avanzando senza sosta giorno e notte »: l'armata dell'Isonzo avrebbe dovuto, per prima, sfondare nella direzione Oderzo-Treviso, la sesta armata avanzare oltre il Montello. Copiando la tattica adottata dai tedeschi allo Chemin des Dames, in notte, alle 2,50, si sarebbe dovuto incominciare col coprire di gas tutte le posizioni nelle supposte delle batterie nemiche e quelle delle riserve e dei posti di comando e di osservazione. Dalle 4 alle 5 bombardamento violentissimo, della zona dell'assalto. Dalle 5 alle 6 nuovo lancimento di gas contro le batterie identificate. Dalle 6 alle 7,30 ripresa del bombardamento della zona dell'assalto, chiudendo con un'ondata di fuoco demolitore. Quindi nuova diffusione di gas. Alle 7,30 del mattino sarebbe iniziato ai primi reparti d'assalto di entrare nelle posizioni italiane già sponda occidentale del Piave.

« Un brutto presagio »

Contemporaneamente all'offensiva del gruppo Boroevic, il gruppo tirolese comandato dal feldmaresciallo Conrad avrebbe dovuto attaccare nella zona a ovest del Brenta: per preparare l'azione, occorreva sfondare nella zona del Tonale per raggiungere rapidamente Edolo, la valle dell'Adda e Tirano. Ma l'azione contro il Tonale, sebbene studiata da Conrad minuziosamente, sfumò, avendola gl'italiani prevenuta il 25 di maggio, e Conrad dovè telegrafare al comandante della X armata: « L'insuccesso al passo del Tonale ha non soltanto gravemente nociuto all'azione da noi progettata, quanto creato la possibilità che il nemico, incoraggiato dal proprio successo, passi lì ad un attacco in grande stile ». Lo storico austriaco commenta: « L'azione sul Tonale, dalla quale si era sperato notevole guadagno di territorio e la possibilità d'impegnare grandi forze nemiche, era dunque fallita già al primo giorno. Assieme al siluramento della grande nave da battaglia *Szent Istvan*, effettuato agli 11 di giugno, a 75 Km. a sud-est di Pola, da un'imbarcazione a motore italiana, esso significò un brutto presagio per l'imminente offensiva ».

Al 13 di giugno, siccome la pioggia avevano fatto ingrossare l'Adige e il tempo rendeva inefficace l'uso dei gas, Boroevic telegrafò a Baden al Comando Supremo, proponendo di rinviare l'offensiva di tre giorni; il Comando rispose negativamente, tra l'altro obbiettando che fosse desiderio unanime delle truppe di non spostare il termine, e la narrazione ufficiale conferma che questo era veramente lo e che i reggimenti « si preparavano all'attacco lieti e fiduciosi ». Ad ogni modo, fino all'ultimo momento vi furono delle esitazioni. La decisione che ben possiamo definire fatale fu presa la sera del 14 giugno (durante la giornata il tempo s'era rifatto bello), alle 7. L'Imperatore chiamò di persona il feldmaresciallo Borovevic al telescrittore e gli chiese: « Che avverrà domani? Rimetto in maniera assoluta al suo giudizio ed alla sua responsabilità se la cosa sia da fare ». Il feldmaresciallo rispose: « Come ho comunicato, domani si attaccherà conformemente alle disposizioni del Comando Supremo, avendo anche il gruppo Conrad fatto sapere che non è più possibile rinviare l'inizio dell'attacco. I preparativi sono qui a tal punto che non si potrebbe più rispondere di un ulteriore rinvio, tanto più che il livello delle acque del Piave è quasi normale ». L'Imperatore concluse questo memorabile colloquio con le parole: « Grazie, pienamente d'accordo ». « Il destino prese il suo corso ».

Situazione capovolta

Aprì l'offensiva l'azione sull'Altipiano dei Sette Comuni e lo storico premette che « il nemico, con i suoi cannoni a lunga portata, era già riuscito a disturbare in modo sensibilissimo i preparativi dell'attacco: fra il primo ed il 15 di giugno il fuoco dell'artiglieria italiana aveva danneggiato o completamente distrutto non meno di 135 cannoni austriaci: fra il 5 e il 7 giugno, in tre giorni; nei quali il fuoco di turbamento italiano era stato di eccezionale violenza, sopratutto contro le linee di avanzata del VI corpo, erano divenuti inservibili 41 carri automobili ».

La notte del 14 giugno, Conrad lanciò alle otto divisioni austro-ungariche pronte sull'altipiano il seguente appello: « Durante tutte le tempeste dell'inverno, mentre adempivate fedelmente al vostro dovere e resistevate con virilità, avete abbassato lo sguardo verso le soleggiate pianure d'Italia. L'agognato momento è venuto... Il benessere, l'avvenire, l'onore della nostra antica, grande e cara patria comune sta nelle vostre mani... Con piena fiducia in voi vi grido: Adesso avanti! ».

Verso le 11 di sera gli italiani la battaglia del Piave l'avevano iniziata col loro fuoco il contropreparazione: l'artiglieria austro-ungarica intonò la sua « spaventosa sinfonia » alle 3 del mattino e per un'ora gli italiani la lasciarono sfogare. Alle 6 il fuoco era violentissimo dalle due parti, lo spreco di munizioni enorme. Durante la mattinata i comandanti austriaci furono ottimisti, però verso mezzogiorno videro che l'azione si arenava. « Nel pomeriggio, dice lo storico, il quadro si capovolse di colpo: le notizie funeste si susseguirono e la sera il comando dell'armata dovè riferire che in seguito a preponderanti contro-attacchi la 52.a divisione era stata ricacciata nella posizione di partenza... che inoltre erano state respinte anche la 35.a e probabilmente la 16.a divisione del XIII corpo... che all'ala orientale del corpo la 26.a divisione dei tiratori, partita dal Colle d'Ecchele, era stata costretta a ripiegare... Invece di pensare all'avanzata, il comando dell'armata dovè preoccuparsi del mantenimento delle posizioni: « Di una ripetizione dell'attacco non era più il caso di parlare. Lo stato delle truppe colpite dal contraccolpo, segnalato durante la notte dai comandanti, appariva preoccupante ».

Il Grappa incrollabile

Nella zona del Grappa l'attacco non aveva avuto sorte migliore: anche qui successo iniziale e poi reazione. Sul Colle del Fagheron, ad esempio, la brigata della riserva che alle 13 del mattino aveva ricevuto l'ordine di avanzare riuscì ad attraversare il terreno fra C. Miglio e l'Osteria (il lepre, instancabilmente battuto dalle artiglierie italiane, solo con grandi perdite: nè) compiere quest'avanzata si abbandonò « e con i suoi reparti scompaginati non potè dare l'aiuto atteso. La 2.a divisione della riserva, che seguiva, fu letteralmente dispersa dalla micidiale grandine di proiettili; parti di questo reggimento vagarono senza guida sotto il fuoco dei cannoni nemici e orientarono del C. Miglio. Malgrado sbandamento e sforzi che fecero cadere morti o feriti soprattutto molti ufficiali, non fu possibile porre fine alla confusione e proseguire il movimento. Così l'attacco della 37.a divisione, iniziato con tanto slancio, si arrestò. I gruppi più avanzati sul Colle del Fenilon e sul Colle del Fagheron si videro isolati e per giunta dovettero, durante il pomeriggio, respingere contrattacchi nemici ».

Verso le 6 pomeridiane gli austriaci furono costretti ad abbandonare il colle del Fagheron e i resti del battaglione che avevano occupato il Col Moschin, dopo di generali difesi con le pietre, si ritirarono verso la C. Miglio. Il disordine crebbe: « Le notizie che in queste tragiche ore arrivavano al comando della divisione e del corpo erano così contraddittorie e confuse, che alla fine nessuno più sapeva quale fosse la situazione vera ». Alle 11 di sera gli italiani rioccupavano il colle del Fenilon, al 16 mattino il Col Moschin. Il capitolo conclude con le parole: « Nel complesso era dunque fallito sul l'attacco principale dell'XI armata sull'altipiano dei Sette Comuni che l'attacco secondario tra Brenta e Piave. Con spirito oltremodo depresso, la notte dal 15 al 16 giugno il Comando dell'XI armata impartì ai comandanti in seconda l'ordine di « organizzare una tenace resistenza per difendere le antiche posizioni e i guadagni salvati ».

Ci occuperemo in un secondo articolo dell'azione sul Montello e del tentativo di passaggio del Piave.

Italo Zingarelli

Un misterioso maggiordomo che invece era una serva

New York, 17 notte.

Da 14 anni, certo Alfredo Grouard era maggiordomo in casa del signor Giuseppe Sears, un ricco affarista, ritiratosi a Oyster Bay, in Long Island. Questo si sapeva del maggiordomo, che aveva 50 anni, era emigrato in America ancora ragazzo, ed era un servitore modello e un mucco espertissimo. In 14 anni di servizio non era mai uscito dalla proprietà dei Sears; e trascorreva le sue giornate di vacanza in camera, leggendo un libro di preghiere.

Due mesi fa il Grouard cadde ammalato. Al padrone che gli proponeva di far venire un medico, il maggiordomo, dopo una crisi di nervi, dichiarava che non si sarebbe mai lasciato visitare. Siccome le sue condizioni peggioravano, il maggiordomo fu inviato in una casa di cura; ma anche là invano i medici tentarono di visitarlo. Domenica sera il Grouard entrò in coma; i medici poterono allora entrare nella sua camera: ne uscirono poco dopo, sconvolti: « Il vostro maggiordomo — disse a Giuseppe Sears — è una donna ». Poco dopo il presunto Grouard morì senza svelare il mistero che circondava la sua identità.

La polizia, avvertita immediatamente, ha aperto un'inchiesta, che fino ad ora non ha approdato a nulla.

Intanto è accaduto un colpo di scena. Una lettera scritta da Alfredo Grouard, poco prima della sua morte, a una signora, certa Cornelius, dimorante a Baltimora, è stata respinta al mittente con l'indicazione « sconosciuta ». La lettera diceva: « Sarete meravigliata di avere notizie della vostra vecchia serva Lucia. Sono stata molto malata. Divento vecchia e sono senza denaro. Potreste mandarmi qualche cosa? Inviate quel che potete a Alfredo Grouard, poichè qui sono conosciuta sotto questo nome. E' il solo modo che mi permette di condurre una vita onesta ».

Questa lettera era firmata Alfredo Grouard. La polizia è perplessa. Perchè Lucia fu obbligata a travestirsi da uomo per condurre una vita onesta? Perchè chiedeva denaro alla sua vecchia padrona? Si calcola infatti che Lucia-Alfredo aveva ricevuto 16 mila dollari di paga durante i 14 anni in cui fu maggiordomo in casa dei Sears. In tutto questo tempo visse molto modestamente, senza far nessuna spesa all'infuori di quel che era strettamente necessario. Eppure dopo la sua morte non si è trovato neppure un quattrino.

Il signor Tafari aprirà a Londra un « bazar »

Londra, 17 notte.

Una parte della stampa britannica — col *Daily Telegraph* in testa — continua a presentare l'ex-Negus di Abissinia come un povero diavolo, privo perfino del necessario per riscaldare la sua dimora, nella speranza, evidentemente, di tener viva l'attenzione del pubblico sull'esule di Bath e in quella forse di indurre le persone caritatevoli a rinsanguare i fondi della vana, ma ciò non ostante persistente propaganda in favore dei pretesi diritti del leone di Giuda.

Si apprende che Hailè Tafari, accompagnato dalla figliuola, la cosidetta principessa Zahai, inaugurerà a Londra un « bazar », i cui proventi saranno devoluti a un fondo per « sovvenzione dei profughi ». Il *Daily Telegraph* asserisce che « l'Imperatore » rivolgerà in questa occasione un pubblico appello, dichiarando che il suo esiguo patrimonio gli basta appena per sussidiare gli amici e le famiglie dei più importanti membri dell'ex-governo di Addis Abeba. Il giornale aggiunge che Tafari fa vivere con il proprio denaro le « Legazioni » che egli ritiene di dover mantenere in varie capitali, e paga di suo la quota di associazione alla Lega delle Nazioni.

Un bimbo conteso da due donne

Atene, 17 notte.

A Salonicco, cinque anni addietro, un bel maschietto veniva consegnato a un locale brefotrofio e dopo un mese, una signora della medesima città, assumeva regolarmente l'educazione dell'abbandonato portandoselo in casa sua.

Intanto una donna di Verria, che afferma essere la madre del ragazzo e che dice di essersi sposata con il genitore di esso, si è presentata al brefotrofio per chiedere la restituzione del bimbo cinque anni fa consegnato. Essendole stato indicato l'indirizzo della signora che si era nel frattempo presa cura del bambino, essa si presentava da quest'ultima chiedendo invano la restituzione del ragazzo. La presunta madre ha quindi presentato regolare istanza al tribunale civile.

Ex capo legittimista arrestato in Austria

Vienna, 17 notte.

Sotto l'accusa di essersi appropriato di circa 350 mila lire è stato oggi arrestato l'ex-capo legittimista Cuno Hoynigg. Questo Hoynigg aveva avuto l'idea di fondare una lega degli ex ufficiali austro-ungarici rimasti per un motivo o per l'altro senza pensione, intitolandola al generale Fischer, popolarissimo perchè durante la guerra mondiale cacciò i russi dalla Bucovina. La Lega spediva circolari dappertutto, sia a ditte che a privati, ma il denaro anzichè andare a finire nelle tasche degli ufficiali sprovvisti di pensione, rimaneva in quelle del l'Hoynigg, per la quasi totalità.

Per lavorare meglio l'imbroglione aveva stretto rapporti con la società legittimista giovanile « Ottonia ». In provincia le cose si scoprono più presto, e così dal Salisburghese fallirono per giungere a Vienna denunzie che hanno determinato l'arresto dell'Hoynigg.

Cronaca Cittadina

Due anni dopo

La parola d'ordine: Autarchia

Due anni sono trascorsi dal giorno in cui cinquantadue Stati iniziarono le inique sanzioni contro l'Italia, illudendosi di piegarne la fallace volontà imperiale. Una mostruosa macchinazione affamatrice che si è rivoltata contro coloro che l'hanno promossa, facendo vieppiù risaltare, nella sua pura e solitaria bellezza, la qualità morale del popolo italiano, inserto con un solo palpito, un solo anelito, una sola volontà attorno al suo Duce. La data del 18 novembre è acquisita alla gloria dell'Italia nuova; se l'assedio sanzionista è miserabilmente fallito, se ora giace nel più abietto fondo degli orrori politici, non è finita, nei suoi aspetti positivi e fecondi, la reazione che vi si oppose: essa si identifica con una nuova marcia, condotta in perfetto stile fascista, che non si arresterà se non col raggiungimento trionfale della mèta: l'autarchia.

Nella luce di questo significato, Torino, che fu in prima linea nella guerra condotta sui due fronti, della armi e del lavoro, Torino, membra del passato, consapevole del presente, e ansiosa dell'avvenire, Torino celebra la data eroica e ammonitrice del 18 novembre.

Il Prefetto a Ciriè

Visita alle istituzioni e alle opere pubbliche

Alle 15 di ieri S. E. il Prefetto Baratono, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Prosperi, si è recato in visita a Ciriè. All'arrivo si trovavano a ossequiarlo il Commissario prefettizio avv. Andreis, il Segretario reggente del Fascio, l'ispettore federale dott. Fossata e l'ispettrice dei Fasci femminili baronessa Bologna, oltre i rappresentanti dei Sindacati e delle Associazioni locali. Dopo il saluto del Commissario prefettizio, che gli ha offerto un esemplare della « Storia di Ciriè », e dopo una breve sosta negli uffici del Municipio, Sua Eccellenza ha reso omaggio ai Caduti in guerra e ai Caduti fascisti, facendo deporre due corone rispettivamente alla base del monumento e della lapide che ne ricordano il sacrificio. Quindi ha raggiunto la località Camposano, dove esistono le sorgenti dell'acquedotto di recente costruzione, ascoltando dal direttore dei lavori, ing. Dardanelli, e dal capo dell'ufficio tecnico comunale, geom. Ferrero, le spiegazioni sulla portata di questa ed altre opere igieniche.

Successivamente il Prefetto visitava l'Ospedale Civile, il Tubercolosario, ed una fabbrica che occupa diverse centinaia di operai, ricevuto dai dirigenti e fatto segno ovunque a vive manifestazioni di simpatia. Poco prima delle diciotto lasciava la graziosa e laboriosa cittadina per far ritorno a Torino.

Il Federale fra gli operai di una importante Industria

Intenso lavoro sul piano autarchico - 58 premi di anzianità

Ieri mattina alle 11 il Federale, accompagnato dal vice-Federale Gray e dal camerata Mondino, Fiduciario del Gruppo rionale fascista « Maramotti », si è recato a visitare la S. A. Capamianto. Davanti allo stabilimento erano ad attendere il Gerarca l'amministratore unico della importante industria, ing. Gino Gori, i colonnelli Bozino e Montelenone del Commissariato per le Fabbricazioni di guerra, numerosi ufficiali del Commissariato, il dott. Venturi Segretario dei Sindacati dell'Industria e il comm. Codegoni dell'Unione Industriale Fascista.

Dopo essere stato ossequiato dai presenti, Piero Gazzotti è entrato nello stabilimento e, sotto la guida dell'ing. Gori, lo ha interamente percorso e minutamente visitato, rendendosi conto di ogni processo di lavorazione, ma in modo specialissimo delle notevoli migliorie apportate agli impianti allo scopo di renderli pienamente efficienti alla lavorazione delle fibre tessili nazionali. Di ciò il Gerarca s'è altamente compiaciuto. Quindi le numerose maestranze si sono radunate in un ampio locale dello stabilimento, nel quale accanto al palco delle autorità erano predisposti su di un tavolo molti premi e diplomi di anzianità, per una complessiva cifra di 50 mila lire e più.

Davanti alle maestranze riunite ha preso la parola per primo il col. Montelcone, il quale ha portato innanzitutto il saluto di S. E. il gen. Dallolio del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra e quindi ha messo in piena e giusto rilievo quanto dalla S. A. Capamianto è stato fatto nel campo di realizzazione del piano autarchico voluto dal Duce. Egli non ha mancato di illustrare altresì lo sforzo compiuto due anni or sono in questo campo industriale davanti ai molteplici e ardui problemi imposti dalle sanzioni, problemi che sono stati interamente risolti. Ha poi parlato brevemente l'ing. Gori il quale ha illustrato sopratutto la fusione di spirito e la collaborazione fra i dirigenti e gli operai: prova ne erano i numerosi premi di anzianità che si stavano per distribuire.

Salutato da un cordiale applauso degli operai ha poi parlato Piero Gazzotti, che ha portato il saluto del Partito e quindi con calorose parole ha messo in risalto come il popolo lavoratore dia un altissimo e definitivo contributo nella battaglia per l'affrancazione economica della Patria, obbedendo così ancora una volta, come già nelle trincee, sulle piazze nei tempi della lotta contro tutte le negazioni e nel periodo delle sanzioni e della conquista dell'Impero, al più alto dovere di ogni italiano. Vivissimi applausi e grida di « Duce! Duce! » hanno salutato le parole del Gerarca che ha quindi fatto la distribuzione dei 58 premi di anzianità agli operai felicitandosi molto con parecchi di essi che hanno lavorato e lavorano da ben 20 anni presso l'importante industria.

Caratteristici rilievi sul censimento

I LONGEVI TORINESI

Si conoscono ora alcuni interessanti dati sul censimento ultimatosi il 21 aprile 1936 in Torino.

La popolazione cittadina, dal 1931 — anno in cui fu eseguito il precedente censimento — all'aprile del 1936, e cioè in cinque anni, è aumentata di 39.768 unità.

Essa si concreta attualmente nella cifra di 637.029 abitanti.

Torino offre un particolare esempio di longevità. Dai dati di questo censimento risulta infatti che due persone hanno raggiunto il secolo. Un uomo e una donna: rispettivamente certo Giuseppe Cigolini fu Pio, pensionato governativo, ex-capo ufficio delle Regie Poste; e certa Maria Antonia Savina-Pavia fu Giovanni, ospite del Regio Ricovero di corso Casale.

Le persone che hanno raggiunto o superato i 90 anni di età sono — nella nostra città — ben 240. La maggior parte di queste, e precisamente 210, risulta compresa nelle classi di età dai 90 ai 94 anni. Altre 28 in età dai 95 ai 99 anni.

Della prima categoria — quella precisamente dai 90 ai 94 anni — 58 sono i maschi e 152 le donne. Dei maschi 3 sono restati celibi: 16 coniugati e 39 vedovi. Delle donne 24 sono nubili: 3 sposate e 125 vedove.

Nella seconda divisione che comprende i longevi dai 95 ai 99 anni, di uomini sono soltanto 3 e 25 invece, le donne. I tre uomini sono tutti vedovi e delle donne 5 sono le nubili e 20 le vedove.

Altri dati caratteristici e non meno interessanti verranno resi noti in seguito, quando le cartelle del censimento che ha particolare carattere demografico saranno definitivamente vagliate per la completezza di quei precisi dati statistici che sono stati raccolti a scopo eminentemente sociale.

Calendario operaio

Convocazioni odierne alla Casa dei Sindacati: ore 21, operai reparto tempera Officina Lancia; esperti delle Ferriere di Torino e di Buttigliera Alta ore 21; Capisquadra Soc. An. Tedeschi ore 21; meccanici, fuochisti, macchinisti, capi fabbricazione, fermentazione e cantina e bottai delle ditte Metzger e Baringhieri ore 21; i membri del Direttorio provinciale del Sind. Marmi e Pietre ore 21.

Una messa in suffragio di un Caduto in A. O.

Stamane alle 9, nella chiesa della Madonna degli Angeli sarà celebrata una Messa in suffragio del tenente Biagio Calarese, caduto in A. O.

Il prof. Luigi Franchi

emerito della nostra Università

In occasione del suo ritiro dall'insegnamento per limiti di età, l'illustre prof. comm. Luigi Franchi, docente di diritto commerciale alla nostra Università sabauda, con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale è stato nominato *Professore emerito*.

La Facoltà di legge, in tale occasione, ha fatto un voto unanime, con alte parole per lo scienziato illustre, che, dopo ben 50 anni di insegnamento nelle università di Macerata, Modena, Pavia e Torino, gode ora una quieta attività e feconda.

Battistrada

Parla un operaio

Un operaio autentico, un non più giovane montatore con il volto reciso dal duro lavoro di ogni giorno ci parla:

— La Mostra delle Meccaniche è senza dubbio la più grande esposizione nazionale del lavoro compiuto in questo campo delle industrie tessili grandi e piccole. Abili industriali hanno creato perchè le consuetudine di fare un viaggio a Torino tutti gli anni per vedere specialmente le innovazioni e i rinnovati le fatte di macchine utensili e orientare i loro sistemi di lavorazione secondo la moderna tecnica.

— Torino ha sempre fatto scuola...

— È vero, ma oltre che per l'industriale la Mostra è aperta per l'operaio. Purtroppo credo di non ebbattare affermando che un terzo a malapena dei metallurgici torinesi ha finora visitato questa rassegna, che dovrebbe invece essere tanto cara ai nuovi di chi lavora nelle officine. Una Mostra del genere, se è un vanto per le industrie lo è del pari per la maestranza.

— Molte innovazioni applicate dai tecnici sono state spesso suggerite da umili e intelligenti operai...

— Appunto per questo è utile, bello che tutta la massa dei lavoratori del metallo visiti questa ampia rassegna, quest'anno riuscita in modo veramente grandioso.

— Avete delle facilitazioni.

— La Direzione della Mostra ci dà il biglietto d'ingresso a una lira. Il pubblico ne paga tre. I dopolavoristi e gli studenti due.

— È bene che sia così. E giusto.

— Ma è altrettanto giusto che i lavoratori approfittino della facilitazione e visitino questa Mostra che deve essere il loro vanto, che è l'annuale loro glorificazione, una bella consacrazione della loro fatica.

Libro e Moschetto

Questa sera, alle 21, nel Teatro del Gar, in via Galliari 26, il Cineguf Torino presenta i seguenti film a passo ridotto (16 mm.) prodotti dai Cineguf: « In una goccia d'acqua », « L'uomo di mare », « Il cane », « Il caso Valdemar », « A Villa Bora è proibito l'amore ».

Sostituzione delle bollette per le importazioni

Le bollette di importazione e le fatture del 1934 utilizzate per importazione in percentuale negli anni 1935, 1936 e 1937 di merci sottoposte al regime della bolletta con speciali Fogli di accreditamento dovranno essere sostituite. Le ditte che intendono importare nel primo trimestre 1938 merci sottoposte al regime della bolletta dovranno chiedere il rilascio dei fogli di accreditamento ai Direttori superiori delle circoscrizioni doganali, con domande redatte in conformità ai apposito modulo su foglio bollato da lire quattro. Le domande dovranno essere presentate entro il termine improrogabile del 25 novembre.

Eliche, eredità e girandole di un pirata di radio

Ciascuno ha il suo hobby, e quello del signor Giovanni Martinengo, residente a Rivoli, parrebbe consistere nel voler regolare a destra e a sinistra degli apparecchi radio. Questa mattina l'intervento gli procura la fiducia dei carabinieri, con quale risultato dimostrano ci è visto ieri in Pretura. Dalla ditta Ersilio Bianco, in via Pellico, il Martinengo, presentandosi come preso cespo di una fabbrica di eliche, si fece consegnare nel apparecchi per il complessivo valore di 4530 lire, ch'egli diceva destinata in realtà ai collaboratori della medesima. Con un'abile scusa, loco però lasciare le fatture a suo nome, asserendo che la società si sarebbe rivolta il giorno dopo in consiglio per provvedere alla liquidazione. Ma quattrini non se ne videro, nè l'indomani, nè i giorni seguenti. Il titolare della ditta ricorse al telefono e fu informato che il Martinengo da un pezzo non appariva più al mondo delle eliche.

Alla ditta Orlando Margherino, in via Principe Tommaso 3, il Martinengo fu invece presentato dal dipendente Adolfo Monnet, il quale, incauto, lo dichiarò come persona solvibile. Lo aveva conosciuto in treno, e il suo fiuto non fallì. Lasciando da parte le eliche, è facendo invece giungere una completa eredità di cui era per entrare in possesso da un momento all'altro, il Martinengo si fece consegnare, per nuovi regali a questo e a quello, altri sei apparecchi, differendone, ora con un motivo ora con l'altro, il pagamento.

Denunciato per truffa, il Martinengo ha ieri preferito mantenersi contumace. Sul banco degli imputati sedeva invece, accusato di complicità, l'imprudente malcapitato, l'uomo dal fiuto sicuro. Il Pretore Scarpelli ha condannato il Martinengo a 21 mesi e 10 giorni di reclusione, nonchè al danno da liquidarsi alle due parti lese, ha assolto il Monnet per insufficienza di prove.

Quattro feriti

In uno scontro fra due tram

In corso Vittorio Emanuele, all'angolo di via Nizza, ieri mattina la vettura tranviaria n. 3161 della quinta linea, condotta dal manovratore Giuseppe Gilla, si arrestava alla fermata ivi esistente.

Della vettura era seguita a breve distanza da quella n. 614 della quattordicesima linea, condotta dal tramviere Fulvio Bartucciol. Quest'ultima vettura, data la viscidità delle rotaie a causa della pioggia, non obbediva alla frenata impressa dal manovratore ed andava ad urtare con violenza contro quella che la precedeva.

Nell'incidente quattro passeggeri rimanevano contusi e feriti. Uno di questi, la impiegata Clara Mandirola fu Antonio, di anni 24, abitante in via Don Bosco n. 43, che lamentava dei dolori alla gamba destra, rifiutava ogni soccorso e si allontanava. Gli altri tre, il pensionato Ernesto Molinari fu Raffaele, di anni 63, e le di lui figlie Olga, di anni 26, casalinga e Adriana, di anni 18, studentessa, tutti residenti a Foggia, venivano condotti con auto pubblica all'Ospedale delle Molinette. Il prof. Antonicelli riscontrava al Molinaro la distrazione del collo del piede destro, alla figlia Olga una contusione alla gamba sinistra e all'Adriana la distorsione del gomito destro con distacco del periostico, e li giudicava guaribili rispettivamente in otto, sei e venti giorni.

Un braccio fratturato

fra i rulli di una macchina

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina il tipografo Attilio De Paoli di Giovanni, di 15 anni, abitante in via Varolengo n. 9 ed occupato presso la tipografia Poliremieri di via S. Giulia n. 42. Il giovane, mentre era intento al lavoro presso una macchina tipografica, si lasciava sfuggire il braccio destro fra i rulli di essa. Il disgraziato era trasportato all'ospedale S. Giovanni. Il dott. Cavallino gli riscontrava la frattura del braccio destro e lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in un mese.

Investito da un autocarro. — Il trentenne Marcello Valerio fu Carlo, abitante in via Guastalla 8, ieri mattina verso le ore 7,10, mentre percorreva in bicicletta la via Nizza verso l'esterno, giunto all'altezza della stabile n. 342, era urtato e gettato al suolo da un autocarro e riportava lesioni guaribili in un mese.

Seguendo la Cronaca

CONTINUA
col pieno favore del pubblico la
VENDITA STRAORDINARIA
di TAPPETI
e Tendaggi classici e moderni
della *Soc. An. Succ. Filippo Haas*
a prezzi eccezionalmente ridotti.
Via Santa Teresa 21 - Tel. 42-761

da BIANCHI
La più vasta esposizione di articoli casalinghi
con una varietà infinita di tipi, forme e misure. *La più grande convenienza nei prezzi.*
da via XX Settembre a via Viotti

Malattie dei Polmoni e del Cuore
Cure speciali razion. ambulatorie
Istituto di Terapia Fisica speciale
Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA
via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864
Aut. Pref. Torino. N. 0377 - 32-36 XIV

CASA DELLE STOFFE - XX Settembre 51
In attesa nuova Sede v. Roma liquida ai vecchi prezzi, i rimonati tagli d'abito nazionali ed esteri.

GIANNINA
la sardina pescata nelle acque più limpide, conservata nell'olio più fino di oliva, sterilizzazione perfetta. Provate e confrontate!

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

Fazzoletti 0,20 - Tovaglioli 0,75
Coperte stiro L. 5 - Federe 2,45 - Lenzuola 12,95 - Pannolini 0,75 - Macramé spugna 1,95 cad. - Trapunte - Catalogne lana e cotone - Teleria - Biancheria - Tendaggi - Tappeti - Coperte: tutto a prezzi bassissimi alla Liquidazione permanente biancheria e teleria.
CASA DEL BIANCO
Via Garibaldi 17, davanti « Isia ».
Sempre pallottolini ai bambini.

MANTELLI, PELLICCIE ?
Dove si può trovare la migliore scelta, la massima eleganza, i prezzi più convenienti? Solo da
TORTONESE
via Cavour 15
gentili lettrici, vi sarà possibile trovare pronto un mantello, una pelliccia che corrisponda al desiderio di una signora elegante.

DIFENDETEVI
dai primi freddi: sono i più pericolosi. Il paletò con tessuto di pura lana che per Lire 300 vi confezionano il Sarta Beauù, oltre a distinguervi per la sua linea perfetta e elegante, vi preserverà da ogni malanno. *v. Stampatori 31 quasi a. Carlo*

SACONNEY GIOCATTOLI
Unico gran specialista d'Italia. Tutte le più nuove e geniali creazioni in giocattoli. Scelta fine e di buon gusto. *Via De Sonnaz 17.*

MOBILI in BAROCCO piemontese
Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
Via San Secondo n. 29.

LA POLIZZA GRATUITA « DAS »
non ha limiti di scadenza; è unita all'estratto di carne « Das ». Acquistatele, avrete utili regali e bambole. Esposizione via Gioberti 31.

PESCHERIA CRIVELLO
via Mazzini, quasi ang. Lagrange
Tel. 46-274. - *Arrivi giornalieri.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Talcon-Maffiastelli) — 21,15: « Internezzo », di N. Cavard.
CARIGNANO (C.a Teatro di Venezia) — 21,15: « I quattro gli », di C. Goldoni (Prezzi popolari).
ROSSINI (C.a Operetta Dezan) - 21,15: « La bella Elena » di Offenbach.
MOSTRA NAZIONALE DELLA MECCANICA (via Roma) — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.
IMPERIALE: 17 (6 studenti): 21, ballo.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Lasciate fare alle donne » Lilian Harvey e Willy Fritsch. Ult. Anna Nordi. M. Casalenuovo, Melnati.
CORSO: « L'amore è morto! » Loretta Young, T. Power (Fox 20th Century).
CHIABRELLA: « Tre ragazze in gamba » e Compagnia di Rivista « 3 R ».
V. EMANUELE: Tre ragazze in gamba.
BALBO: Gli ultimi giorni di... Pompeo. Vinicio, Pilotto, Mari, Coop, Cimara.
IDEAL: « Aurora sul deserto ». Ivan Flynn, Kay Francis, e gran Varietà.
STATUTO: « Marcella », Emma Gramatica, C. Horatio, A. Cenis. Ultime.
ALPI: « Giulia ci ama ». Angelo Musco.
NAZIONALE: « Proprietà riservata ».
RAFFAEL: Signora della 5ª strada. Var.
MASSIMO: « I due misantropi ». Sergio Tofano, Nino Besozzi, E. Viarisio.
ITALIA: « Mademoiselle Docteur ».
TORINESE: « Orizzonte perduto ».
SAVOIA: L'uomo che sorride. De Sica.
IMPERO: « Cin-Cin », Shirley Temple.
REGINA: « Cin-Cin », Shirley Temple.
FORTINO: « Ramona » e Varietà.
IMPERIALE: « La Sfida delle jungle ».
VINZAGLIO: « Mosca-Scianghai ».
P. NUOVA Canzone Magnolia delle 101

NINO MARTINI
la grande rivelazione artistico-canora
di *Cuore d'amore*, è anche l'impareggiabile protagonista di
NOTTI MESSICANE
il nuovo originalissimo film di Rouben Mamoulian. Il grande regista di *Amami stanotte* e di *Regina Cristina*, è di un eclettismo davvero sorprendente. A partire da quel *Dottor Jekill* (nel quale rivelò Fredric March, perchè il Mamoulian è anche un geniale rivelatore di grandi interpreti), a tutt'oggi, ogni creazione del famoso regista è sempre stata una interessante sorpresa. Stavolta con
NOTTI MESSICANE
sarà una gaia sorpresa
perchè si tratta di un film comico-burlesco, ricco di superbo pennellate e magistralmente condotto. Basterebbe l'utilizzazione sorprendente che il Mamoulian ha saputo fare, nel comico, della
stupenda voce di NINO MARTINI
a consolidare la fama di un regista. Ma in queste *Notti messicane* il Mamoulian ci dà una piacevole *Ida Lupino*, un indovinatissimo *Leo Carrillo* (che brigante!) e quel *Mischa Auer* che raccoglierà tutte le simpatie come il più portentoso dei « caratteristi ».
NOTTI MESSICANE
quanto prima al BALBO
dove intanto proseguono con rare successo le repliche del comicissimo *Gli ultimi giorni di... Pompeo* e *Scampagnata* di Walt Disney.

Domani al VITTORIA
un eccezionale film Era-Columbia:
AMANTI DI DOMANI
La bellezza della donna, la potenza dell'arte, la suggestione della musica, l'ardente fiamma dell'amore, stupendamente idealizzate dal soggettista e regista *Robert Rinkin*.
AMANTI DI DOMANI
è un'arguta, paradossale, scintillante commedia moderna interpretata con vivacità esilarante da
Grace Moore - Gary Grant
Alina Mac Mahon. Oggi ultime di « Lasciate fare alle donne ».

NAZIONALE : Proprietà riservata
con
Robert Taylor — Jean Harlow
Segue un cartone a colori.

Bollettino demografico

27 novembre 1937-XVI

Nati vivi	35
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	17
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

17 novembre 1937-XVI

Berlatina Erminia m. Pisano, a. 83, di Berzano S. Pietro, casalinga, via S. Quintino 53. — **Parvopassu Carlo** fu Carlo, a. 68, di Pinerolo, impiegato, via Taluchi 12. — **Lusso Virginia** v. Fanelli, a. 74, di S. Raffaele Cimena, sciata, via Prefetti 28. — **Blasia Giuseppe** fu Stefano, a. 68, di Mirello, negoziante, corso Mannelleri 254. — **Tempio** cav. **Giuseppe** fu G. B., a. 77, di Torino, cantore, piazza Cesare Augusto 3. — **Galli** cav. uff. **Mauro** fu Carlo, a. 74, di Milano, industriale, via Gassino 11. — **Napoleoni Maria Maddalena** m. **Paglione**, a. 57, di Orbassano, casalinga, via Piano 13. — **Pennini Clemente** fu Giacinto, a. 64, di Terano, chimico. — **Zaccarni Piero** di Martino, a. 23, di Torino, verniciatore. — **Gamba Giuseppe Antonio** fu Giuseppe, a. 84, di Alpignano, calzolaio. — **Cesare Augusta** fu Pietro, a. 76, di Torino, cameriera. — **Alberiano Margherina** fu Giuseppe, a. 63, di Cuorgnè, agiata. — **Prati Antonio** fu Antonio, a. 49. — **Milano Aristide** fu Giovanni, a. 46, di Cairo d'Egitto, mercante. — **Cardona Maria** ch. **Rosa**, a. 55, di Torino, casalinga. — **Pizzinge Giuseppe** di Emilio, a. 43, di Samo di Calabria, ferroviere. — **Morino Giuseppe Mario** fu Domenico, a. 42, di Sala Biellese, cinematografista.

Improvviso malore troncava la cara esistenza di
Tarditi Giovanni
Angosciati ne danno l'annuncio il figlio **Giuseppe** colla moglie **Tina Cognazzo**, il fratello **Giacinto**, la sorella **Giovanna**, cognati, nipoti e l'affezionato amico **Lorenzo Petrini**. I funerali avranno luogo oggi 18 corr., alle ore 15,30, partendo da via Nosta, 10.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Lorenzo Petrini e famiglia con dolore annuncia la morte del Suo Socio e Amico (25188
Giovanni Tarditi
Buenos Aires, 16 nov. 1937-XVI.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi e colla Benedizione del Santo Padre, serenamente spirava
Parvopassu Carlo
ex-Funzionario di Banca
Ne danno il triste annuncio il fratello **Emilio** colla moglie e figlio; le nipoti sorelle **Marsilli Lina, Maria** ed **Emilia** col marito **Gandolo Giuseppe** e bimbi, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di giovedì 18 corr., partendo da via Taluchi, 12. La Salma verrà trasportata a Pinerolo. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite.
Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Clementina Bernardi
ved. Gagliazzo
Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Maria, Anita, Ada**; i generi **Arrigo Cucchi, Andrea Rossetti**; gli amati nipotini; sorella e fratello. (A
I funerali avranno luogo a Trana il 18 c.m., alle 15,30. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Le famiglie **Cavalieri** e dotter **Luigi Murano** annunciano con infinito dolore la perdita della adorata mamma e suocera
Giuseppina Ivaldi v. Cavalieri
avvenuta nel bacio del Signore all'alba di stamane.
La cara Salma viene tumulata nel sepolcreto di famiglia in Sanremo il 18 corrente, alle ore 16. (8350
Sanremo, 17 novembre 1937-XVI.
Bertrand. Prim. Impr. Pompe Funebri

Repentinamente chiudeva la sua vita di bontà e di lavoro il *bersagliere*
Cav. Uff. Mauro Galli
Desolati annunciano la moglie **Teresa Grassi**, i figli **Giovanni, Gina** e **Maria**, il fratello **Luigi**, la nuora, i generi, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo oggi giovedì, ad ore 14,30, da via Gassino, 11.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Ieri 17 ad ore 14 è spirato il Pittore
Prof. Giovanni Grande
I funerali — more pauperum — oggi ore 16,30 da v. Aporti, 15.
La moglie, le figliole, l'affezionata allieva **Margherita Pinardi** e gli amici tutti angosciati partecipano. (25190

Cristianamente mancava
Viola Giacomo
Ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 alle ore 9,15, partendo da via Monginevro, 85 - Torino - indi a None alle ore 15.
Pompe Funebri Grace Nera - Tel. 92183

MEMENTO

Venerdì 19 c. m. nella Chiesa di S. Teresa (via S. Teresa) alle ore 10,30 verranno celebrate Messe per il compianto Ing. **GUGLIELMO VIGNA**. La famiglia sarà riconoscente a chi s'unirà nella preghiera e nel ricordo. 24958

La cronologia si riceve anche all'apposito sportello nel cortile da « La Stampa », in via Roma, in qualunque ora del giorno e non appena è pronta.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 17. — Sin dall'inizio il mercato di sintomi di debolezza, realizzi prevalenti. In seguito il regresso poi quasi ordinaria si accentua con chiusura ai minimi. Perdono terreno Meridionali, Montecatini, Piel. Vi. Fondi Pubblici.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 30	Merid. El.	391 50
Id. 5 %	94 —	P. C. E.	88 50
Redim. 3½	71 85	Seso	225 —
Id. 5 %	94 75	Edison	305 50
Rendita 5%	94 25	Cuirc	11 75
Id. 4 %	94 25	Saruziano	982 —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	260 —
Id. 1941	102 20	Tedeschi	120 —
Id. 1943 I	97 85	Montevetro	215 —
Id. 1943 II	97 30	Ipea	231 50
Id. 1944	96 10	Assicio	80 50
Torino 3½	450 —	Fiat	402 25
Id. 5%	490 —	C. I. R.	230 —
S. Paolo 4%	448 —	Beni Stabili	139 50
Id. 3½%	402 50	Mira Lanza	176 50
Ferrov. 3%	302 50	Montecatini	492 —
I.R.I. 4½ %	482 —	St. Ansaldo	65 —
Elettr. 4½ %	487 50	Metallurgiche	170 50
Cr. Ver. 4%	411 —	Acquis Pot.	370 —
Sest 4%	416 —	Piombo	68 —
Lloyd Sab.	4 —	Vetrerie-Cp.	70 —
Mediterr.	24 —	Lane Borg.	1820 —
Meridion.	264 —	Valli Lanzo	83 —
Torino Nord	102 —	Cot. Merid.	391 50
Navig. A. T.	221 —	Viscosa	518 —
Ilalgas	18 85	Beni Stabili	202 50
Sip	71 75	Cartiera It.	156 —
Terni	220 —	Borgh.	259 —
Valdarno	158 25	Ferr. Rim.	152 —
Ter-Mare	43 50	Siles	202 50
Stipel	88 75	R. Zaccheri	92 —
Talco Graf.	465 —	Gilardini	115 —
A. N. I. C.	80 75	Marelli	118 —
		S. T. E. N.	655 —

CAMBI: Parigi 66,55; Londra 93,15; Svizzera 440,20; Svezia 480,60; Polonia 366; N. York 19; Belgio 324; Norvegia 478,50; Cecoslovacchia 66,85; Germania 763,50; Olanda 1053,75; Danimarca 434,80; Canada 19; Austria 556,17; Turchia 1819; Portogallo 88,50.

MILANO, 17. — Centrale 964; Ass. Gen. 4580; Ferr. Mediterr. 324; Merid. 911; Costruzioni Ferr. 576; Bubbiano 55,50; Cot. Cantoni 3550; Furter 249; Val d'Ossola 125; Val Tirino 165; Cirer 491; De Angeli 1025; Ceate 331; Linif. Canap. Nar. 575; Rossari e Varzi 760; Rotondi 514; Tosi 63,25; Cot. Merid. 285; Cn. Manif. 566; Lanif. Gerardo 651; Rossi 4290; Turgetti 129; Cascami 478; Bernocchi 104,50; Snia 517; Purchetti e C. 220,80; Chatillon 103,75; Aprilia 53,50; Iva 256; Metallurgica It. 259,50; M. Amiata 96,25; Montecatini 178; Gr. Balmine 218; Breda 272; Aut. Bianchi 104,75; Isotta Fraschini 30; Fiat 463; Off. Reggiane 91; Adriatica El. 156; El. Pirogenitus 247; Civil 221,50; Dinamo 504; El. Bresciana 291; Valdarno 186. Emiliana El. 478; Trezzo d'Adda 421; Cipsilpina pow. 138,50; Id. ordin. 104,80; Sero 90,25; Edison 301; Id. Pestargale 253; Sip 70,50; Tirso 149; El. Lombarda 515; Idrol. El. 300,50; Terni 270; Un. El. Elettr. 11,88; Terminallo 301,50; Distil. Ital. 197; Eridania 494; Raffineria L. L. 555; Ital. Gas 18,85; Mira Lanza 178; Petroli 11,70; Aeolee 99,50; Fond. Rec. 76; 64,50; Fondi Rustici 104; Beni Stabili 209; Saturnia 73; Pastif. Barzoni 57; Gr. Alberghi 94; Italcementi 228; Pirelli Ital. 1561; Pirelli e C. 431; Aulo 100; Silarit. Fiume 225; Franco Tosi 323; Barda 73; Tel 300; Cart. Burgo 340; Ind. Edilizia 35; Sist 552; Marelli 117,50; Milano Centrale 60.

GENOVA, 17. — Cred. Migl. 4% 412; S. Paolo 4% 442; Ferr. Merid. 910; Mediterr. 235; Rubattino 53,50; Lloyd Sabaudo 4,05; Alta Italia 317; La Polare 4,10; Fed. Merid. 272; Snia 519; Montecatini 178; M. Amiata 95,50; Iva 235; Ansaldo 64; Metalli It. 260; S. Giorgio 379; Fiat 463; Un. El. Elettrici 11,80; Sip 72; Terni 271; Schiavetti 1495; Raffaele L. L. 551; Distil. It. 197; Molini 279; Aedes 160; Beni Stabili 209; Sete 126; Cart. Burgo 340.

TRIESTE, 17. — Prepunta 655; Assicurazioni Generali 4370.

CONSOLIDATI, 17 novembre 1937-XVI

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 10	74 10	74 05	74 —
Id. 5 % s.	94 07	94 05	—	—
Id. 5 % m.	94 10	94 15	94 175	94 15
Red. 3.50%	71 75	71 80	71 30	71 90
B. N. 1940	101 80	101 80	101 80	101 80
» » 1941	101 00	100 00	100 35	100 15
» 4% lordo	92 40	92 20	92 20	92 45
» 5% 1944	98 05	98 05	98 05	98 —
Ten. 3.50%	88 15	88 15	88 15	88 25
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	18 —	19 —
Inghilt.	93 15	93 15	93 15	93 15
Francia	64 55	64 55	64 55	64 55
Svizzera	440 20	440 20	440 20	440 20
Argentina	— —	— —	— —	— —
Belgio	324 —	324 —	— —	— —
Cecoslov.	66 85	— —	— —	— —
Germania	— —	763 50	— —	— —
Olanda	1053 75	1052 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Torino, 17. — Granoturco al Qt. L. 84-86; avena 92-94; segale 84-90; fave 80-84.

Chivasso, 17. — Granoturco al Qt. L. 80-85; segale 95-100.

Vercelli, 17. — Risone originario, media pond., al Qt. L. 89,052; riso raffinato 142-143; originario agucchie 129-130; id. maratelli 148-150; id. brillato 161-163; id. camolino 151-155. Frumento 230-235; marzatelli 180-184; segale 107-112; avena 97-102; granoturco 84-86.

BESTIAME

Casale Mont., 17. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-38; vacche 2560-3500 per capo; vitelli al Mg. 35-45; suini 55-56; maiali grassi 75-76.

Bernezzo, 17. — Bestiame di 1.a qualità al Mg. L. 69-77; id. 2.a qualità 59-65; vitelli 1.a qual. 48-72; suini da macello 44-50; id. da lavoro 39-42; suini grassi 68-71.

Chivasso, 17. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 34-47; vacche 30-35; vitelli 49-70; suini 70-87; maiali grassi 70-72.

Fossano, 17. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 31-40; vitelli 53-73,50; suini 60-115; maiali grassi 67-71.

Bisagno, 17. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-28; vacche 24-27; vitelloni 39-41; suini 36-38; suini 70-75; vitelli 67-70; maiali 62-66; lattonzoli 110-120 per capo.

LATTICINI

Reggio Emilia, 17. — Formaggio grana 1936 al Kg. L. 11,60; id. 1936 L. 10,30; id. 1937, L. 9; burro [illegible] mento L. 13,40.

VINI

Casale Mont., 17. — Barbera all'Hl. L. 110-120; comune da pasto 90-95; grignolino e freisa 140-145.

Torino, 17. — Comune da pasto all'Hl. L. 90-100; bar

GLI SPORT

XII OLIMPIADE

L'elaborazione dei piani per lo Stadio olimpico di Tokio

Tokio, 17 notte.

I piani per la realizzazione del grande stadio dei Giochi Olimpici del 1940 sono stati sottoposti alla Sezione Sportiva del Comitato organizzatore dalla Federazione Atletica Giapponese che li ha inviati per la debita approvazione ufficiale alla Federazione Atletica Internazionale.

Tali piani comportano un ritardamento e il notevole ampliamento dello stadio attualmente esistente presso il Tempio di Meiji, prendendo a modello il mastodontico stadio di Berlino, ispirandosi anche agli stadi di Amsterdam e di Los Angeles. In tali piani sono contemplate modifiche da permettere la migliore disposizione del pubblico e condizioni di pratica circolazione per atleti e giudici ufficiali. In diversi punti della pista, e all'esterno di essa, sono previste piattaforme a livello inferiore della pista medesima, ove potranno essere piazzati fotografi e cinematografisti per le loro assunzioni. Le pedane dei salti sono ubicate nella zona delle curve e appositi punti sono previsti onde poter disporre i concorrenti a riposo e in attesa delle prove eliminatorie. I signori C. Hunter e W. Sefton, rispettivamente istruttore e capitano della squadra atletica americana, di ritorno da un viaggio al Giappone, hanno espresso pareri di piena approvazione a tali piani che, secondo loro, permetteranno un rapido e regolare svolgimento dei Giochi.

La pista avrà uno sviluppo totale di 400 metri e comporterà nove corsie sul rettilineo, ove verranno disputati i 100 metri, e otto nel rimanente. Le due grandi curve di raccordo saranno ad un solo centro, con un raggio di m. 32,50. Le corsie che, come accennato, saranno nove e otto, ovvero una più che a Berlino, saranno larghe ognuna m. 1,25, ovvero conformi pienamente ai regolamenti della Federazione Internazionale Atletica.

Le prove dei 100 m. piani, 110 ostacoli e 80 m. per la categoria femminile saranno disputate su sei corsie del grande rettilineo, lasciandone inutilizzate due verso la parte interna e una sull'esterno. I 200 m., per uomini e per le donne, i 400 ostacoli e le staffette maschili e femminili saranno disputate su sei corsie.

Il rettilineo avrà 5 metri in più di lunghezza, dal lato della partenza, e 10 metri da quella opposta, che allo stadio berlinese. Il nuovo impianto potrà quindi più agevolmente svolgere le sue funzioni e gli atleti meglio attenuare, sino ad annullarla, la loro azione oltrepassato il traguardo d'arrivo.

Le pedane per i salti e le piazzuole per i lanci, come detto, sono previste nella zona delle curve, abbastanza fuori del terreno destinato al campo di calcio. Le piste per i salti in lungo, triplo e con l'asta sono situate all'esterno della pista, una su ogni lato dello stadio, comprese tra le corsie e le gradinate.

Quella dalla parte della tribuna d'onore servirà alla disputa delle prove finali, quella opposta per le eliminatorie. Tali pedane permetteranno le rincorse nei due sensi, a seconda del possibile spirare del vento.

La più grande cura e assoluto razionalismo hanno seguito i progettisti nel prevedere le vie d'accesso allo stadio, in modo da allontanare qualsiasi accenno di affollamento nell'afflusso e nello sgombero delle molte e molte decine di migliaia di spettatori che accorreranno sicuramente allo stadio di Meiji nel periodo dei Giochi. Dalla stazione centrale, grazie all'apertura di 18 nuove vie di comunicazione, si potrà giungere allo stadio in venti minuti o, al massimo, in mezz'ora.

Si calcola che potranno essere trasportate dai punti centrali della città alla zona dei Giochi circa 135 mila persone all'ora.

Intanto si è attivamente proceduto alla selezione, per giungere alla scelta definitiva, dei bozzetti artistici presentati al concorso per il manifesto della XII Olimpiade, concorso al quale hanno partecipato artisti di tutto il mondo, in numero di 1.992.

Dato che l'anno dei Giochi, coincide anche con il 2600° anniversario della fondazione dell'Impero Giapponese, l'esaltazione dello spirito nazionale del paese del Sol Levante e il sentimento d'amicizia internazionale ai quale le Olimpiadi s'ispirano sono stati armonizzati simbolicamente da quasi tutti gli artisti concorrenti. La palma è toccata a un giovane pittore di Tokio: Nori Kuroda, con un cartello rappresentante un guerriero vestito degli antichi paludamenti bellici giapponesi, rivocante lo spirito d'un lontano passato al quale rimonta la fondazione dell'Impero. Il guerriero è in piedi, sotto i rami d'una annosa quercia, l'arco alla mano, sullo sfondo tradizionale e caratteristico del cono, incappucciato di neve, del Fuji. L'immagine, in rilievo dorato su uno sfondo blu carico, è di suggestivo effetto decorativo.

S. E. Starace alle prove del campionato equestre

Roma, 17 notte.

In piazza di Siena si è svolto oggi il Campionato italiano del concorso ippico, una delle prove più attese del Campionato equestre nazionale di recente istituzione. Al Campionato erano iscritti 36 concorrenti, fra cui alcuni dei più noti « assi » dell'equitazione italiana, divisi in tre gruppi. La competizione è stata presenziata dal presidente del C.O.N.I. S. E. il Ministro Starace, che ha seguito con interesse le virtuosità dei nostri cavalieri sul campo reso viscido dalla pioggia.

La vittoria è rimasta al Capo manipolo Ferrante che nella prova finale è incorso in sole quattro penalità. Il cavallo « Ventitre » ha suscitato ottima impressione trovandosi completamente a suo agio anche sul terreno bagnato. Il glorioso Nascello, dopo un brillante percorso nella prova eliminatoria, incorreva in varie penalizzazioni nella finale, appunto a causa della viscidità del fondo.

La classifica finale era la seguente:

1. Capo manipolo Ferrante su Ventitre pen. 4, in 1'57"1/5; 2. Tenente di Campello su Don Abbondio pen. 7, in 1'47"; 3. Capitano Conforti su Sabà, pen. 8, in 1'38"; 4. Sottotenente Corinaldi su Carino III, pen. 12, in 1.58"1/5.

Domani, alle 8 proseguirà il galoppatoio di villa Umberto I Campionato di addestramento

Code a Italia-Svizzera?

Un atleta russo ha giocato nella squadra elvetica

Ginevra, 17 notte.

In seguito ad una indiscrezione, si apprende che uno dei componenti la squadra nazionale svizzera di calcio che ha giocato recentemente a Ginevra contro l'Italia, non avrebbe avuto il diritto di figurare nell'undici rosso-crociato per il semplice fatto che non possiede la nazionalità elvetica! Si tratta del giocatore Wallacek, cittadino russo, che, pur avendo da molto tempo inoltrato domanda per ottenere la cittadinanza svizzera, non ha ancora terminato le pratiche relative. Risulta anzi che la sua domanda è stata esaminata dalla commissione competente del Cantone di Ginevra soltanto la settimana scorsa.

Le formalità sono lungi dall'essere ultimate, dato che altre istanze dovranno essere esaminate prima che la candidatura del Wallacek alla cittadinanza elvetica sia portata al voto del Gran Consiglio di Ginevra, ciò che non avverrà prima dell'anno venturo. In queste condizioni alcuni giornali mettono in rilievo come da parte italiana si potrebbe validamente avanzare un reclamo per il fatto che i regolamenti della Coppa dell'Europa Centrale sono assai rigorosi in materia di nazionalità dei giocatori componenti le rappresentative nazionali.

Monti e Neri infortunati non giocheranno domenica

Il Torino andrà domenica a Livorno senza Neri. Il quale soffre per uno strappo muscolare alla coscia. La Juventus mancherà invece di Monti.

Il caso del centro mediano titolare è più serio: domenica, a Milano, Monti si è scontrato con Campanini, senza risentire al momento alcuna conseguenza. Solo al ritorno in sede il giocatore ha cominciato ad accusare un dolore al fianco, che si è andato via via aggravando. Sottoposto fermattina alla radiografia gli è stato riscontrato un distacco delle cartilagini alle costole fluttuanti, per cui dovrà rimanere a riposo oltre una ventina di giorni.

Quindi tanto Rosetta che Feldmann hanno dovuto procedere a variare le formazioni della loro rispettiva squadre, richiamando in squadra Depetrini (uno ed Ellena l'altro, gli allenamenti di ieri hanno quindi servito a provare i nuovi schieramenti.

I bianco-neri hanno giocato un'ora e mezza, con un breve intervallo di riposo. Al posto di Monti al centro della mediana, ha funzionato prima Varglien I e quindi Varglien II. In prima linea faceva la sua ricomparsa Borel II, il quale ha fornito una prova abbastanza incoraggiante. Nel secondo tempo dell'allenamento Ballini, avendo una caviglia dolorante, ha ceduto il proprio posto alla riserva Gravonella. La prima squadra ha messo al suo attivo numerose segnature, particolarmente per merito di Borel II e Gabetto.

Contro il Genova la Juventus giocherà nella formazione assunta nel primo tempo dell'allenamento di ieri.

Il Torino ha svolto due profitti tempi di mezz'ora ciascuno. Faceva il suo ritorno in squadra Baldi. Il resto della formazione era come quella vittoriosa contro il Bologna, con la variazione di Ellena in luogo di Neri.

Quindici granata si è messo non agilità e ardire, opponendo buon gioco a quello vivo e nutrito delle riserve. Dei titolari hanno segnato Pulcinelli, Rosetta, Baldi; tra le riserve Vallana, Ellena e Pellerino.

La formazione del Torino per Livorno sarà identica a quella scesa in allenamento.

Il « Genova » a Nervi in preparazione per Torino

Genova, 17 notte.

Questa sera il Genova, che domenica prossima dovrà giocare a Torino contro la Juventus due partite (prima squadra e riserve) ha chiamato a raccolta i suoi uomini migliori e li ha ritirati a Nervi, da dove muoveranno soltanto domani per recarsi a Marassi per il solito allenamento del giovedì, e sabato nel pomeriggio per prendere il treno per Torino ove giungeranno (prima squadra e riserva) con due treni differenti, così come prenderanno alloggio in alberghi diversi per riunirsi soltanto allo Stadio Mussolini ad incontri finiti. Non è ancora possibile conoscere la formazione che giocherà contro la Juventus: essa sarà nota soltanto dopo l'allenamento di domani al campo di Marassi.

Il campionato di rugby si inizierà il 28 novembre

Roma, 17 notte.

Il campionato di rugby, Divisione Nazionale, avrà inizio il 28 novembre e vi prenderanno parte le seguenti otto squadre: Amatori Milano, A. S. Roma, Guf Genova, Guf Milano, Guf Padova, Guf Roma, Guf Torino, Guf Virtus-Bologna.

Ecco il calendario per il Guf Torino: 14 novembre: Guf Roma-Guf Torino; 5 dicembre: Guf Torino-Guf Milano; 12 dicembre: Guf Torino-Guf Genova; 19 dicembre: Amatori Milano-Guf Torino; 9 gennaio: Guf Virtus Bologna-Guf Torino; 16 gennaio: Guf Torino-A. S. Roma; 23 gennaio: Guf Torino-Guf Padova.

La IV Leva atletica dei goliardi torinesi

Il G.U.F. di Torino indice per il giorno 21 c., alle Stadio Mussolini, la Leva atletica che, come di consuetudine, viene organizzata alla fine di ogni stagione per permettere ai nuovi elementi che intendessero dedicarsi a questo bello sport di saggiare le proprie possibilità. La presente Leva atletica è la 4.a che viene organizzata dal G.U.F. Torino, e darà superare tutte le altre per numero e volontarietà dei concorrenti.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 100 p.; m. 300 p.; m. 1000; salto in alto; salto in lungo, getto del peso; lancio del giavellotto.

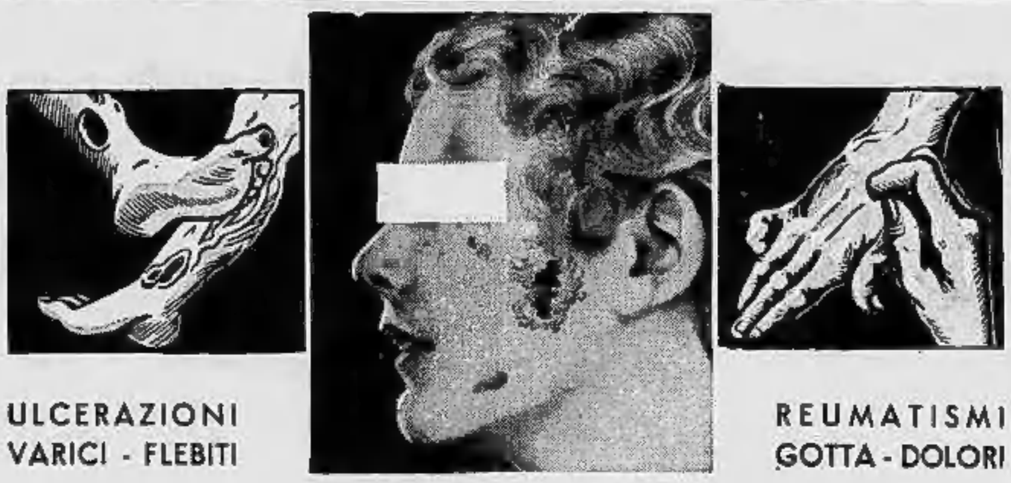
La morte di un pioniere del ciclismo piemontese

Nella sua abitazione di via Cassino è morto, all'età di 71 anni, il cav. uff. Mauro Galli, che fu uno dei pionieri dello sport ciclistico nel Piemonte, valente corridore in bicicletta e sulle primitive biciclette sui lontani anni del 1895-97-98. Visitore, tra le molte gare, di una Torino-Settimo, che si poteva allora ritenere una prova classica, durante la Tuttacarne, al cav. Fiorio e a molti altri forti ciclisti del tempo. Lo Scomparso fu anche presidente del Commissariato piemontese della F.C.I. dal 1917 al 1919, e Presidente della Società « La Piemontese » dal 1910 al 1917.

Al figlio Giovanni, animatore del Motovelodromo torinese e già anche egli valente corridore dilettante e professionista, le condoglianze de « La Stampa ».

Allo Sferisterio Eda

Oggi, alle ore 15, avrà luogo un incontro al pallone elastico fra due squadre del Dop. Fiat formate da Schiari-Delpiano e da Giotti-Tricchero.



ULCERAZIONI VARICI - FLEBITI

REUMATISMI GOTTA - DOLORI

L'ARTRITISMO VI FA SOFFRIRE

La vita dell'artritico non è certo piacevole. Il sangue è inquinato dalle tossine del ricambio viziato, e le manifestazioni dell'artritismo si localizzano nei punti più diversi. Esso « arrugginisce » le articolazioni, irrita muscoli e nervi, e così da una fonte unica derivano tanti malanni, dal dolor di reni ai dolori articolari o sciatici, dalle varici alle ulcere varicose ed alle flebiti, all'arteriosclerosi che può assumere notevole gravità.

Nella donna artritica si hanno molestie e disturbi speciali nelle ricorrenze mensili e specie nell'età critica; e gli artritici di ambo i sessi pagano un largo tributo alle malattie della pelle, eczemi, erpete, furuncoli, bollicine, eritemi, sicosi, ecc.

Ma questi sofferenti non debbono lasciarsi vincere dallo sconforto che è conseguenza del loro male: una cura ben diretta eliminerà molti inconvenienti, attenuerà molti dolori, ed il **DEPURATIVO RICHELET** sarà grandemente utile a tale scopo.

Il **DEPURATIVO RICHELET**, come dice il suo nome, esercita azione depurativa e diventa così il benefico portatore di vita in tutto il nostro organismo. Con ciò si spiega la reale azione modificatrice sulle ulcerazioni torpide, sui pruriti molesti, ed il ritorno della pelle al suo bell'aspetto naturale.

Migliorando la circolazione, il **DEPURATIVO RICHELET** rende più agevole il ricambio.

Eliminando i veleni urici, il **DEPURATIVO RICHELET** restituisce man mano alle articolazioni la loro elasticità ed attenua o vince altre manifestazioni, come il mal di reni, la fitte dolorose di nevralgie spesso ribelli ai rimedi locali.

Con la sua azione eliminatrice, il **DEPURATIVO RICHELET** tende a migliorare la tensione sanguigna, evitando palpitazioni, sensi d'angoscia, abbaglamenti e minacce di congestione. Così nella donna equilibra le funzioni mensili e soprattutto influisce sulle numerose molestie dell'età critica.

Effetto complessivo è una sensazione di benessere che solleva anche il morale dei pazienti e rende loro fede ed energia.

DEPURATIVO RICHELET

PRODOTTO IN ITALIA

In vendita in tutte le buone Farmacie - Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

N° 2500 Aut. R. Pref. Milano - Decr. N. 3144 del 6-2-1939-XV

Esperienze cliniche * del maggiore interesse per gli ANEMICI, I DEPRESSI, I DIMAGRITI

24 soggetti *deboli, magri,* tolti dal loro stato cachettico

NELLO scorso inverno due egregi Medici, il Dott. Giorgetti ed il Dott. Recchioni, ebbero a curare ciascuno 12 pazienti dei due sessi particolarmente anemici, deperiti e cloratici o convalescenti per malattia. Il sangue si rivelò subito al primo esame assolutamente povero in elementi essenziali, quali globuli rossi ed emoglobina, il che deponeva per il loro stato di debilitamento e di cachessia.

A tutti questi soggetti i medici somministrarono, sotto il loro controllo, una cura di Pillole Pink. Dopo la cura nuovo esame del sangue e nuovo riscontro del caso: l'aumento medio dei globuli rossi era di 491.900 per mmc. e quello del tasso emoglobinico di circa il 13 %. Il peso corporeo pure in aumento quasi generale e in taluni casi fino a 8 chili.

Come si manifestarono i risultati

Dopo la cura delle Pillole Pink il sangue dei pazienti era quindi totalmente rigenerato e ciò spiega il ripristino della loro salute. Tutti avevano ricuperato forza, energia, appetito, colore.

L'OPINIONE DEI MEDICI:

Ecco ciò che ha scritto il Dott. Giorgetti nel suo rapporto: « In tutti i pazienti dopo qualche giorno di cura, si riscontrava un senso di benessere ed aumento dell'appetito. Gli elementi essenziali del sangue, specie l'emoglobina, hanno subito in seguito alla cura delle Pillole Pink le maggiori diffusioni dei maggiori interessi. Questi conclude che i principi attivi contenuti nelle Pillole Pink costituiscono un complesso tonico di provata azione ricostituente da cui si può trarre la massima utilità negli stati astenici da malattie, massimamente e specialmente nelle anemie e clorosi ».

D'altro lato il Dott. Recchioni così compendia la sua esperienza: « I benefici risultati sensoggetti provano che le Pillole Pink possono essere considerate come un ricostituente del sangue e come terapia sicuramente indicata in ogni forma d'anemia e di clorosi ».

Un Consiglio!

Se siete nervosi, cloratici, esauriti, se soffrite disturbi mestruali, ripetete il vostro sangue con una cura di Pillole Pink ed osserverete voi pure gli stessi meravigliosi risultati riscontrati da 24 altri. Una cura di Pillole Pink è il possibile ritorno alla salute ed alla gioia di vivere.

* *Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la ditta Agnesi, Via Stefano 6b Milano*

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.

Decreto Prefet. Milano 61041, 15-10-37. *Prodotto fabbricato interamente in Italia.*

4 VALVOLE ONDE MEDIE 3,5 WATT INDISTORTI

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

CAPITALE LIT. 45.000.000 - DIREZIONE TORINO C. MONTALE 4

PREZZO I MIGLIORI RIVENDITORI

APPARECCHI RADIORICEVENTI E RADIOFONOGRAFI

Insuperabili!

SAN REMO
OSPEDALETTI BORDIGHERA

Grandi Manifestazioni Autunnali

SAN REMO 23 Novembre - 10 Dicembre XVI

Tiro al Piccione

PREMI Lire 350.000

Inaugurazione nuovo Campo di Tiro

Casino Municipale

Grandi Spettacoli d'Arte Varia - Serate di Gala

RIBASSI FERROVIARI del 50% dal 21 Novembre al 10 Dicembre

Per informazioni rivolgersi: Azienda di Soggiorno - Sanremo

SAN REMO

HOTEL ROYAL — L'Albergo signorile sulla Passeggiata a mare a 200 metri dal Casino - Pensione da L. 21

Grande Albergo — (aria di due Angiolini) 1ª cat. - Splendida posizione - 300 m. dal Casino - Parco - Pensione da L. 40

ALBERGO SAVOIA — Vicino al Casino - Parco ogni lussuosa comodità - Pensione da L. 50 - Nuova gestione

Albergo Lido Mediterraneo — Al mare - Grande piscina e spiaggia privata - Parco - Pens. da L. 46

BORDIGHERA

Albergo Cap. Ampeglio — Vista incant. sul mare - Comodità mod. - Pens. da L. 32 - Dir. Omarini

Albergo Continentale — Splendida posiz. - Giardino - Ogni comodità - Autorim. - Pens. da L. 32

OSPEDALETTI

Albergo Regina — Ogni com. - Pieno sole - Parco - Spiaggia - Cabine - Tennis - Pens. da L. 45

ENIT

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

Lire 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACQUA potabile. Proprietari case applicate il « Kamel » l'economizzatore dell'acqua potabile. Lire sedici. Nuovissima modifica economica cassette scarico acqua, « Kamel », vecchi Valentino 4, Torino. 39275

ACQUISTO libri usati, romanzi, carta macero. Scrivere: Pagani, Berutti 7, Torino. 39354

CALDAIA multitubolare per riscaldamento, resta, mq. 90, 2-3 atm., cercasi. Offerte dettagliate all'Industria Tintoria Prodotti Scientifici, Trieste. 6308

DUBIEF 8/50 meglierin come nuova vendo. Rossi, Guastalla 6. 39382

FORMAGGI sardi, ordinari, prezzi modici, acquisterete rivolgendovi Tommaso Manca, Macomer (Sardegna). 6344

LIMATRICI frecciatrici presscentriche bilunerri trapani altre macchinarie, vendiamo, Orlandi, via Carlo Botta 7, Milano. 6352

VENDO motrice a vapore HP 35 cilindri 2. Laparia, Nizza 141; 39361

2) OFFERTE E DOMANDE DI IMPIEGO

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AGENTI per vendita a commissione articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39370

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39371

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39372

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39373

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39374

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39375

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39376

AGENTI per vendita articoli per uomo, signora, bambini, cercansi per Torino e provincia. Scrivere: Ditta Ferrero, Via Cavour 17, Torino. 39377

DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CINQUANTENNE intraprende lavoro, praticissimo ufficii posto analogo presso Collegi. Ragioniere referenze. Scrivere cassetta 117 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39305

CONTABILE perito capace lavoro indipendente pratico contabilità bancaria commerciale industriale offresi. Scrivere cassetta 115 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39345

CONTABILE prim'ordine, ragioniere, praticissimo bilanci, ventennale industriale e commerciale offresi impiantare azienda. Scrivere cassetta 163 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA veloce cerca impiego. Scrivere: Boggero, via Buzbanova 55, Torino. 39326

DIGIOTTERINE dattilografia conoscenza tedesco offresi alato ufficio, massima serietà. Scrivere: Agostini, via Frassinoro 37. 39278

DOTTORE giurisprudenza giovane serio attivissimo occuperebbesi decorosamente scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39280

GEOMETRA volenterosissimo occuperebbesi qualunque consimile anche provvisoriamente. Paoli, via Massini 22. 6309

INGEGNERE abbonamento ferroviario esperto trasporti costruzioni offresi impresa accurata trattazione pratiche tecnico amministrative. Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28175

MUNICIPIO: funzionario pensionato ragioniere amministrativo stabile. Tessera postale 348.867, Torino. 63380

RAGIONIERE laureato pratica impianti contabili, amministrazioni, sistemazioni, finanziamenti, offresi. Scrivere cassetta 166 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39339

SIGNORINA distinta, buona cultura, relazioni, conoscenza francese tedesco, buone referenze, cerca impiego decoroso, disposta vivere anche in casa veramente stima compagnia bambini. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63709

TRENTENNE, ragioniere, ex carabiniere, lavoro complementare, cerca impiego qualsiasi mansione, anche coloniale, preferibilmente portineria stabilimento. Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 63842

3) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARTISTA acrobatatore, bronzatura, ultime riferenze, offresi anche subito, compagnie Africa e Spagna. Scrivere: partimaio, corso Orbassano 22. 63627

BALIA giovane sanissima primo latte offresi famiglia, Beltramo, via Po 42. 39330

BALIA proletissima brunissima media età, presentasi referenze, offresi. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39353

PARRUCCHIERE signora tutto fare offresi stabile internale. Recapito, Ditta Barberis sotto. 63938

4) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Argenteria, Oro, Gioielli, Brillanti, Impiantati rompe vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 21. 24893

ABBISOGNANDOVI svariate segnalazioni informazioni inchieste riservatissimi, Informatore, Ballatia 16, Torino. 38746

ACQUISTERETE matrimoniali mascherla 1350; pranzo 2900, cucine 650, materassi; garniala, facilitazioni. Cinzino, piazza Vittorio 3. 24437

AMMOBILIAMENTI Treves, Botero 23, tappezzerie sale pranzo, matrimoniali, studi, lampadari. 39317

ARCIOCCASIONE! Sala pranzo quattrocentesca 1700, matrimoniali Novecento, Rimontamento, Liquidatore, Cigliolli 13 (cortile). 24922

ARTIGIANI, Mobili lusso alla barocco, classico, moderno, comodi; garanzia, facilitazioni, Sant'Agostino 5. 24878

ARTIGIANO vende bellissima pranzo Rinascimento, lavorazione accuratissima. Corso Valentino 31 bis. 39394

ATTENZIONE! Per mobili occasione rivolgetevi Enzo Arte e Liquidazioni, via Bogino 9, telef. 40-372. 63962

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Cumino 37 bis. 39335

MATRIMONIALI 990, cucina 270, salotti 390, pranzo, Lagrange 29, tel. 40-358. 25161

MATRIMONIALI 995, salotti 390, cucine 270, Lucini, Principe Amedeo 36. 24937

MOBILI camere noce cucine lavate, rifilosati, Corso Palestro 2 bis. 39360

MOBILI ogni stile, prezzi industriali, cucine smaltate, accettasi cambi, facilitazioni pagamento, consegna gratuita Provincia. Diliverso Rossi, Lungo Dora 2. 24902

MOBILI, Valsesino assortimento, li quidisi prezzi realmente eccezionali, Pacella, Mazzini 44. 24

OCCASIONE sala pranzo noce intarsiata Luigi XV, Portinaia, Alessandria 5. 63621

PELLICCERIA Monferini Alessandria segnala tutti vegeali Alberto Florina grandioso assortimento. Soliti prezzi sensibile concorrenza. Troverete prezzi lire quattromila. 5018

PIANOFORTI, affittansi, vendi, riparazioni, accordature, cessioni convenientissime serie garanzia. Bella, Cuneo Vittorio 9a. 39167

PIANOFORTI meccanica: Steinway, Bechstein, Gerstman Sternweg, Forster, Steinmetz, Verticali: Schiedmayer, Seiler, Bullmann. Grandissima marca tedesca lussuosità 1600. Platino, via Po 2. 39369

POLTRONE pelle rivoltantissime, appropriatissime! Manifattura Ratelini, piazza Statuto 15, cortile. 39144

POLTRONE poltroncine salotti nelle stoffe brevi inalterabili. Passalacqua, angolo Statuto.

PRIMARIA fabbrica industriale Universo Mobili, cerca Regio Parco 8, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, permettendo contanti, prezzi lusinghieri, facilitazioni pagamento. 3809

SCALDABAGNI, cucine, lampadari, ferri stiro gas, migliori marche, visitate economiche, 250 modelli bagno lire 95, comuni; riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. Ai Gasisti, Venti Settembre 4e rimpetto Palazzo Gas. 24724

SVENDIAMO carta valore bollettine matrimoniali, circolazione pratiche, abbonamenti. Nizza 34. 25110

VETTURINA quadrati come nuova, pneumatici semiballoni vendesi. Piazza Castello 19. 63966

5) OFFERTE D'IMPIEGO

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

ARTIGIANO provincia cerca donna servizio casalinga. Scrivere cassetta 9 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39153

CERCANSI cambiale abili macchine motore, giovani apprendisti, provetto artigiano esterno. Angeli, via Nizza 185.

CERCANSI coniugi per portineria importante stabilimento a 10 km. Torino assoluta capacità, moralità, lavoro ben ricompensato. Offerte referenze, scrivere cassetta 10 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 25127

CERCASI ordinanza per fattoria latteonese, intendasene ordito sistema vecchio e serioni. Presentarsi Tenitura Susta, corso Quintino Sella 11. 63892

CERCO mezzadro, piccola famiglia, colonato parziari superus. Minelli, via Rilandi 40. 63647

DOMESTICA giovane, robusta, buon carattere, abilissima cucinare, pratica calorifero, referenze controllabili, cercasi circa fine novembre per Sanremo da famiglia signorile. Retribuz. 150. Scrivere cassetta 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39345

IMPORTANTE stabilimento industriale assumerebbe veloce abile compositrice macchina per ufficio legislazioni cattedratici, laureati, preferibilmente. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63958

OCCUPAZIONE serissimamente remunerativa dignitosa piacevole facile lavoro anche ceti cause propria assenza offre importante. Istituto abbigliamento produzione. Irani, Roma, Campomarzio 69. 6308

MEDICO dentista piemontese cercasi per gabinetto provincia. Peroglio, via Sagliano 1, Torino. 39320

RAGAZZA tutto fare, robusta, buon carattere, cercasi per Sanremo circa fine novembre da famiglia signorile. Inutile scrivere senza ottime informazioni. Moncile 100, indirizzare cassetta 18 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63949

RAGIONIERE anche appena diplomato purchè pratico dattilografia, computisteria, bella calligrafia cercasi. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39334

TRENTENNE indipendente, bella presenza, seria, adattissimi lavori casalinghi, cereali fam. Rivetgeri: Ferrero presso Grosso, San Maurizio 23. 39340

URGE lavorante sarta abile taglio. Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39377

6) DOMANDE DI IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CINQUANTENNE inserviente fattotto, praticissimo ufficii posto analogo presso Collegi. Ragioniere referenze. Scrivere cassetta 117 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39305

CONTABILE perito capace lavoro indipendente pratico contabilità bancaria commerciale industriale offresi. Scrivere cassetta 115 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39345

CONTABILE prim'ordine, ragioniere, praticissimo bilanci, ventennale industriale e commerciale offresi impiantare azienda. Scrivere cassetta 163 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA veloce cerca impiego. Scrivere: Boggero, via Buzbanova 55, Torino. 39326

DIGIOTTERINE dattilografia conoscenza tedesco offresi alato ufficio, massima serietà. Scrivere: Agostini, via Frassinoro 37. 39278

DOTTORE giurisprudenza giovane serio attivissimo occuperebbesi decorosamente scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39280

GEOMETRA volenterosissimo occuperebbesi qualunque consimile anche provvisoriamente. Paoli, via Massini 22. 63949

INGEGNERE abbonamento ferroviario esperto trasporti costruzioni offresi impresa accurata trattazione pratiche tecnico amministrative. Scrivere cassetta 19 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 28175

MUNICIPIO: funzionario pensionato ragioniere amministrativo stabile. Tessera postale 348.867, Torino. 63380

RAGIONIERE laureato pratica impianti contabili, amministrazioni, sistemazioni, finanziamenti, offresi. Scrivere cassetta 166 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39339

SIGNORINA distinta, buona cultura, relazioni, conoscenza francese tedesco, buone referenze, cerca impiego decoroso, disposta vivere anche in casa veramente stima compagnia bambini. Scrivere cassetta 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63709

TRENTENNE, ragioniere, ex carabiniere, lavoro complementare, cerca impiego qualsiasi mansione, anche coloniale, preferibilmente portineria stabilimento. Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana Torino. 63842

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ARTISTA acrobatatore, bronzatura, ultime riferenze, offresi anche subito, compagnie Africa e Spagna. Scrivere partimaio, corso Orbassano 22. 63627

BALIA giovane sanissima primo latte offresi famiglia, Beltramo, via Po 42. 39330

BALIA proletissima brunissima media età, presentasi referenze, offresi. Scrivere cassetta 116 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39353

PARRUCCHIERE signora tutto fare offresi stabile internale. Recapito, Ditta Barberis sotto. 63938

8) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. A. Argenteria, Oro, Gioielli, Brillanti, rompe massimo anche impegnati Barbaroux 23, fronte Politeama. 24987

A. Casa 40 ambienti signorile 93.000 reddito 350.000. Tosco, San Tommaso 6. 39369

A. Corso Tassoni signorilissima 50 ambienti 36.000 reddito 300.000. Tosco, San Tommaso 6. 39368

ACQUISTASI palazzina 3 alloggi comodità moderne, vicina tram, descrizione prezzo ultimo. Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39369

ACQUISTO qualsiasi negozio purchè tramite casa casetta terreno. Stalini, Lagrange 29, telefono 40-358. 25161

AFFARE casa 30 camere spendita, semicentrale reddito 7, 240.000. Rep Paolo 76.000. Garibaldi 13, Gartanel. 25163

ANGOLARE piazza, bellissima, eccezionale, redditizia, centodieci ambienti, 750.000. Roberto, Carignano 8. 63908

ANGOLARE 75 camere redditizia, ammortizzabile mutuo Pisolo. Occasionissima. Pettiti, Nizza 2. 39360

CASA centrale, moderna, camere 95, reddito 6,35 netto, vendo 1.100.000. Gilardi, Carlo Alberto, 40. 28184

CASA centro Borgo Vittoria 12 camere autorimessa reddito netto 6,80 vendo 165.000. Scrivere cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39338

CASA signorile parcggi Crocetta vendo occasionissima, accinti mediatori. Telefonare 55-908. 39319

CASA 28 ambienti terreno particolare ingresso forma proprietà casa portone 340.000. Tosco, San Tommaso 6. 39367

CASA 35 camere alto reddito avente 185.000. Camagna, Garibaldi 55. 25174

VILLA principesca, Piazza Armi, esposizione, grande giardino, vendesi buon prezzo. Scrivere cassetta 17 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 39153

60.000, casa 20 camere, giardino, buon reddito. Bastino, Po 21. 63941

15) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

Lire 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI alloggio 10 vani, divisibile, primo piano. Fabro 6, Visibile ore 14-15. 63909

AFFITTASI bellissimo locale per fabbrica o magazzino mq. 1000 coperto. Telefonare 65-764. 39362

AFFITTASI locale mq. circa 200 fabbrica illuminazione. Portinaia, via Frejus chiamare.

AFFITTASI rialzato moderno, quattro camere, cucina, accessori, alloggio, alfabeto, lib

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Giovedì 18 Novembre 1937 - Anno XVI — MATTINO

L'oroscopo

Giornata decisissima di influenze e piuttosto benefica ed opportuna per i lavori di ogni sorta, le iniziative e i progetti. Le configurazioni astronomiche stimoleranno l'entusiasmo, l'ispirazione, l'attività e la perseveranza; sarà conveniente, occorrendo, dare vita a iniziative importanti. Anche le prove sportive saranno assai favorite.

I nati oggi saranno dotati di brillanti qualità: carattere franco, sincero e cordiale, coraggioso e perseverante, giocoso e ottimista, fantasioso e di facile ispirato. Il loro destino, per quanto monumentale e soggetto a piccoli dispiaceri familiari, sarà fortunato.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: una vasta depressione occupa l'Europa occidentale. Una debole area depressionaria interessa gli stati baltici. Il rimanente è in regime pulviclonico. Su quasi tutta l'Italia si ha pertanto predominio di correnti meridionali con afflusso d'aria piuttosto calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sulle regioni settentrionali e centrali, in lieve peggioramento sul rimanente.

Previsione per il Piemonte, Liguria e Lombardia: permarrà cielo coperto con piogge sparse e nevicate sui rilievi montani a quota superiore ai 1500 metri. Venti libeccini piuttosto forti in Liguria, moderati altrove. Temperatura in aumento. Mare Ligure agitato.

La psicosi parigina
degli armamenti clandestini

Parigi, 17 notte.

La nomina a governatore militare di Parigi di quel valoroso ufficiale che è il generale Billotte prova che l'interesse della sicurezza dello Stato è prevalso sugli intrighi dei partiti e che non ostante tutte le prove di debolezza fornite dalle vicende interne francesi, l'istinto di conservazione del paese rimane desto. Del complotto comunista rivelato dall'*Action Française* non si è più fatta parola, ma l'organo di Doriot pretende che i domicilii di Blum di Daladier e di Jouhaux siano stati in queste ultime sere sorvegliati dalla polizia e che nella notte da domenica a lunedì un servizio di pattuglie abbia perlustrato internamente i boschi di Boulogne e di Vincennes, dove secondo le suddette rivelazioni avrebbe dovuto aver luogo la concentrazione delle truppe d'assalto comuniste, mentre, a ogni buon fine, la guardia mobile e le truppe della guarnigione venivano consegnate.

Ancora gli « incappucciati »

Quello che tende vieppiù a gonfiarsi, conformemente alle previsioni della stampa di destra, è il nuovo episodio dell'affare degli « incappucciati ». Se dobbiamo stare a quanto pubblicano i giornali, dopo l'arresto dell'appaltante di Dieppe e del suo segretario e dopo le perquisizioni effettuate nella redazione di un giornale locale e ai domicilii di altri cittadini, il centro delle ricerche si è trasportato a Parigi, dove un arrestato è stato già operato e altri seguiranno probabilmente quanto prima.

L'arrestato è quel tale « membro dell'aristocrazia » di cui i giornali parlavano ieri. Si tratta in realtà di un tale De la Motte Saint Pierre comproprietario di una rimessa automobilistica della Rue Ampère. Tutto quello che lì è stato qui potuto accertare a suo carico sarebbe, comunque, il possesso in detta rimessa di un posto sanitario « perfezionato ». Più gravi sarebbero gli accertamenti a carico dei proprietari di una pensione di famiglia di Rue Ribera nelle cui cantine la polizia avrebbe scoperto una specie di casamatta blindata disadorna da una pesante porta in muratura che si apriva facendo scattare una molla segreta come nelle pellicole poliziesche. La casamatta conteneva tutta l'attrezzatura di un posto di comando militare con linee telefoniche microfoni e portavoce. I muri in cemento armato avrebbero mezzo metro di spessore e la porta peserebbe più di una tonnellata.

Secondo le prime notizie, il locale di cui gli ospiti della pensione dichiarano di aver sempre ignorata l'esistenza, conteneva una forte provvista di armi, tra cui 600 mitragliatrici, nientemeno, un buon numero di fucili mitragliatrici e 100 mila cartucce. Le armi sarebbero state di marche inglese, tedesca e italiana, nuovissime e accuratamente lubrificate.

Alle sei del pomeriggio *Paris Soir* forniva queste notizie precise e impressionanti. Alle 8 l'edizione di provincia del *Petit Parisien* segnalava che le cose erano quasi tutte vuote e pubblicava la fotografia di una di esse portata senza ombra di sforzo da due agenti. L'organo ufficioso si chiedeva dove le armi fossero andate a finire.

Poichè le perquisizioni sono ancora all'inizio e poichè un altro locale sospetto è stato scoperto a Rueil non solo, ma un camioncino carico di munizioni sarebbe stato sorpreso dagli agenti nei paraggi della rue Ribera, non è impossibile che i prossimi giorni ci arrechino realmente la risposta al quesito. Non si può tuttavia negare che il caso di questa provvista di armi, che, minutamente descritta alle 6, due ore dopo si rivela inesistente, sia tale da consigliare espresse riserve sul seguito della faccenda. Il complotto degli « incappucciati » è già sfumato una prima volta. Potrebbe sfumare una seconda. Il telegrafo ci annuncia del resto da Lione che una signorina di Ginevra è stata arrestata all'ufficio postale di Annemasse mentre tentava di spedire a Parigi ad un architetto della rue de Montealm un pacco contenente 60 cartucce.

Scetticismo non ingiustificato

Se, a poche ore dalla scoperta della casamatta della rue Ribera, la polizia ritiene già necessario alimentare la curiosità del pubblico con fatterelli di questo calibro, vuol dire che lo scetticismo, di cui dà prova buona parte della stampa parigina, non manca di una certa giustificazione.

Il padre del La Motte Saint Pierre, arrestato ieri, interrogato dai giornalisti, ha detto loro a buon conto che suo figlio doveva quanto prima ripartire per il Madagascar, donde era giunto solo da qualche mese e dove la famiglia possiede un'azienda agricola, e che gli sembra inverosimile che durante il suo breve soggiorno a Parigi il giovanotto abbia avuto tempo e voglia di affiliarsi ad una associazione politica, quale che sia, lanciandosi in imprese del genere di quelle che gli vengono imputate.

Ce Soir, organo di estrema sinistra, sostiene, comunque, che l'appaltante di Dieppe è un antico membro delle Croci di fuoco e che le persone arrestate fin qui non sono se non delle comparse, dietro le quali si nasconderebbero « alte personalità » dirigenti effettivi della « Lega di difesa segreta » che avrebbe avuto in quella città uno dei suoi centri principali.

Concetto Pettinato

Daranyi e De Kanya
partiranno sabato per Berlino

Budapest, 17 notte.

Non è ancora comunicato ufficialmente il programma dettagliato del viaggio in Germania del presidente del consiglio Daranyi e del ministro degli esteri De Kanya.

La partenza per Berlino avrà luogo, come è noto, sabato 20 corrente ed il ritorno a Budapest il 26.

Nei circoli competenti si attribuisce grande importanza all'avvenimento e si rileva che la visita contribuirà notevolmente a sviluppare i rapporti di collaborazione amichevole che l'Ungheria mantiene con la Germania. Si sottolinea infine che la visita si svolgerà secondo le direttive immutate della politica estera magiara fondata, come ha dichiarato recentemente De Kanya, sui Protocolli di Roma e sulla sincera amicizia con il Reich.

La lotta tra Stalin e Litvinof
inasprita da Jesciof

Potemkin agli Esteri ?

Parigi, 17 notte.

Secondo alcuni circoli russi di Parigi la capitolazione dei Soviets al Comitato per il non intervento, seguita all'insuccesso clamoroso di Bruxelles, non farebbe che aggravare il dissidio tra Stalin e Litvinof, dissidio manifestatosi in seguito alla epurazione che Iesciof — l'attuale onnipotente capo della Ghepeù — ha iniziato nel campo diplomatico provocando la destituzione di parecchi rappresentanti dell'U.R.S.S. all'estero, alcuni dei quali, richiamati in Russia, sono misteriosamente scomparsi.

Le proteste di Litvinof per l'ingerenza di Iesciof in un campo che riguarda esclusivamente il commissariato per gli Affari Esteri, sono rimaste lettere morte. Dalla caduta di Iagoda, Stalin è nelle mani di Iesciof e, per evidenti motivi, non ha alcuna intenzione di entrare in conflitto con un uomo che è il principale artefice di quella implacabile e spietata opera di repressione del movimento antistaliniano che si sta svolgendo nell'U.R.S.S. da parecchi mesi e che prosegue con ritmo accelerato in tutte le branche dell'amministrazione sovietica. E' quindi da prevedersi che il dissidio tra Iesciof e Litvinof dovrà terminare inevitabilmente con le dimissioni di quest'ultimo. Infatti si fa già il nome del suo successore, che sarebbe l'ex-ambasciatore della U.R.S.S. a Parigi, Potemkin, il quale gode di tutte le simpatie di Iesciof ed è, quindi, nelle buone grazie di Stalin.

Il nuovo gabinetto Tatarescu

Bucarest, 17 notte.

Tatarescu, ottenuta l'approvazione sovrana per apportare solo alcune modifiche al Gabinetto uscente e l'assicurazione che al Gabinetto liberale ricostituito il Re avrebbe accordato la sua fiducia, ha formata la nuova governativa che comprende solo i seguenti mutamenti: Franasovic da Ministro delle Comunicazioni passa a Ministro degli Interni; Inculetzia da Vice presidente del Consiglio a Ministro delle Comunicazioni; Gujci è nominato Ministro dell'Industria e del Commercio; Valer Pope da Ministro dell'Industria a Ministro di Stato; Topa sottosegretario al Ministero del Lavoro. Tatarescu resterà Presidente del Consiglio, ma non avrà alcun portafoglio. Sarà creato un nuovo Ministero detto della valorizzazione agricola a cui sarà preposto il deputato Manolescu-Strunga. Gli altri titolari dei dicasteri ed i relativi Sottosegretari rimangono invariati.

Stasera i componenti il Gabinetto prestano giuramento nelle mani del Re.

Il maltempo ostacola
le operazioni in Spagna

St. Jean de Luz, 17 notte.

Secondo le informazioni che pervengono dalla Spagna nazionalista, il cattivo tempo e una densa nebbia paralizzano da parecchi giorni ogni attività militare. Sul fronte dell'Aragona dove è ritornata specialmente la calma, si ha l'impressione da qualche giorno che si stia procedendo ad una completa riorganizzazione dei comandi nazionalisti.

Sembra che tutti i capi che hanno partecipato alla campagna del fronte nord avranno un comando nella nuova offensiva che Franco sta preparando, e avranno i posti più importanti alla testa delle truppe di urto. D'altronde, la necessità di dare un periodo di riposo alle brigate della Navarra dopo la vittoriosa campagna delle Asturie ha provocato una specie di paralisi sui diversi fronti.

Alcuni sintomi permettono, però, di supporre che un nuovo periodo di attacchi è prossimo e in tutti i centri ufficiosi della Spagna nazionalista si spera che questi combattimenti siano i decisivi.

Barcellona protesta a Londra
per l'invio degli agenti a Burgos

Londra, 17 notte.

L'ambasciatore del Governo rosso di Barcellona ha consegnato oggi al Foreign Office una nota di protesta contro l'invio di speciali agenti britannici accreditati presso il Governo nazionale spagnuolo. La nota sostiene che l'invio degli agenti implica l'abbandono da parte della Gran Bretagna della politica di astensione da qualsiasi rapporto coi ribelli che combattono contro il Governo legittimo spagnuolo.

COLONNE DI PRIGIONIERI CINESI AVVIATI AI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

La sorte della Palestina

Ibn Saud pone a Londra delle richieste perentorie

Alessandria (Egitto), 17 notte.

Il giornale Misri pubblica la seguente messa a punto riguardo il conflitto fra l'Arabia Saudita e l'Inghilterra: « A Riad si è riunito il congresso musulmano degli Ulema i quali hanno deciso di iniziare al mondo una grave dichiarazione contro il progetto di spartizione della Palestina. Ibn Saud ha informato il Governo di Londra a mezzo del proprio ministro Hafez Wahba dei sentimenti personali suoi e di tutti gli arabi circa la questione ed ha aggiunto che il Regno Saudita è deciso a non accettare in nessuna maniera la spartizione e la creazione di uno Stato ebraico perchè tale progetto reca non solo danno ai palestinesi ma anche pericolo a tutti gli arabi. Ibn Saud nella stessa nota ha colto l'occasione per domandare l'annessione di Akaba al suo Regno e ha ripetuto che egli non ha mai riconosciuto nè mai riconoscerà l'annessione di questa regione alla Transgiordania. Ibn Saud ha concluso la nota avvertendo di aver ordinato la sospensione della pubblicazione della dichiarazione degli Ulema in attesa di ricevere una risposta pronta e soddisfacente non soltanto riguardo al problema della Palestina ma per conoscere l'ultima definitiva opinione del Governo inglese circa Akaba in quanto il Governo saudita vuole definire la vertenza al più presto possibile.

« Gli ambienti arabi della Palestina e dell'Hegiaz assicurano che la tensione tra Ibn Saud e il Governo inglese è gravissima e se ne ha prova nella decisione del Sovrano wahabita di non muoversi da Riad in occasione delle feste musulmane del Fitr e cioè della fine del digiuno del Ramadan ai primi di dicembre, per la prima volta in vita sua non recandosi nella città santa della Mecca ». Gli ambienti coloniali militari britannici non nascondono le preoccupazioni di fronte alla minaccia di un conflitto armato con le truppe saudite data l'insufficienza delle forze metropolitane non superiori gli ottomila soldati complessivamente in Palestina e in Transgiordania e poche centinaia nel territorio di Aden.

Negli ambienti arabi si rileva gli sforzi degli inglesi concentrati nel dividere gli arabi della Palestina tentando di opporre Nasciuscibi a Husseini allo scopo di soppiantare il Gran Mufti. La guerra si spezza contro la compattezza degli arabi tutti lottanti contro il principio della spartizione e nemmeno accettanti la revisione del progetto Peel a loro favore, ma chiedenti categoricamente uno Stato arabo indipendente in quanto gli stessi inglesi, provocando la lotta, hanno cooperato ad accendere ed inasprire il sentimento nazionalista degli autoctoni che nessuna forza riuscirà più a soffocare.

A. L.

La cruenta battaglia
alla frontiera siro-palestinese

Gerusalemme, 17 notte.

Malgrado le smentite ufficiali circa i pretesi torbidi scoppiati in Transgiordania in settimana scorsa, il giornale sionista Haaretz assicura che il Governo emirale di Amman ha condannato alla reclusione o alla deportazione ai confini parecchi beduini della regione di Ajelun incolpati di propaganda sediziosa.

I particolari che si apprendono riguardo alla battaglia alla frontiera siro-palestinese fra insorti e pattuglie militari britanniche comprovano essersi trattato di uno scontro molto drammatico. Parteciparono all'azione un centinaio di autocarri, soldati e vari aeroplani. Almeno tre franchi tiratori rimasero morti sul campo. Il cadavere di uno dei capi del partito del Mufti è stato rinvenuto in una grotta nei dintorni di Napluse. Due beduini sono stati trovati morti in località diverse nei dintorni di Genin. La città di Acri è stata sottoposta a sue spese al controllo nel nuovo posto di polizia.

Il comitato direttivo dell'Associazione delle donne arabe palestinesi ha chiesto ultimamente al capo del Governo delle potenze mandatarie per protestare per l'assassinio di due correligionarie uccise domenica nel quartiere israelita di Gerusalemme.

In seguito agli ultimi massacri la Palestina vive ancora giornate d'incubo generale. Con la speranza di ottenere una distensione degli animi, la municipalità della capitale e il consiglio nazionale degli ebrei hanno lanciato messaggi alla popolazione esortandola al disarmo degli spiriti e all'autocontrollo stigmatizzando ogni forma di rappresaglie. I giornali del paese sono stati invitati a svolgere una campagna matematica contro il terrorismo mostrando i tragici pericoli per la sicurezza pubblica, per la situazione economica e per l'avvenire della Terrasanta.

Iersera sono stati operati a Gerusalemme vari arresti di violatori di coprifuoco.

Il Falastin polemizza contro i giornali britannici che tentano di diminuire il prestigio di alcuni capi arabi della Palestina. Denunciandoli come di tendenze anglofobe e dichiara che in tal modo si ottengono effetti contrari rafforzando l'autorità di coloro che si vorrebbero eliminare dalla direzione del movimento nazionale di Terrasanta. Per conto suo il Giamia el Islamia ammonisce l'Inghilterra ad affrettare la propria restituzione altrimenti in Palestina diventerà una cancrena destinata a corrodere le articolazioni dell'intero impero britannico

P. A.

VERSO NANCHINO

70 NAVI GIAPPONESI risalgono lo Yang Tse

Sciangai, 17 notte.

Le forze giapponesi hanno messo armi saldamente piede nella vallata del Yang Tse, e non vi possono più essere dubbi sul destino di Nanchino. La sua occupazione da parte dell'esercito vincitore è solo questione di tempo. Le notizie che giungono dalla capitale cinese confermano che l'organo della fuga sta prendendo un po' tutti, mentre settanta navi da guerra nipponiche stanno risalendo lo Yang Tse e, secondo le ultime notizie non ancora confermate, sarebbero già raggiunte Kiang Yin, dove esiste uno sbarramento fluviale. Forzato lo sbarramento, le navi avranno la capitale cinese alla mercè della loro artiglieria.

Nei ministeri cinesi si sono già trasferiti da Nanchino a Ching King, e gli altri seguiranno nelle prossime ventiquattro ore. Si sa che Ciang Kai Cek ha deciso all'ultimo momento di trasferire la capitale a Ching King anzichè a Chang Sha — come era stato annunziato al primo momento — perchè quest'ultima città può essere facilmente raggiunta e bombardata dagli aeroplani giapponesi.

E' impressione unanime degli ambienti militari cinesi che il primo attacco a Nanchino sarà effettuato dallo Yang Tse, perchè si attribuiscono alle linee di difesa cinesi sulla terra ferma possibilità di trattenere le divisioni nipponiche per diverso tempo. Di fermarle definitivamente sono tramontate però tutte le speranze. I comandi giapponesi, invece, si mantengono molto riservati sullo svolgimento delle operazioni belliche. Oggi si sono limitati a far rilevare che i cinesi dall'inizio delle ostilità nella regione di Sciangai solamente hanno avuto trecento mila uomini fuori combattimento e che il materiale catturato è effettivamente ingente. Dall'agosto a oggi sono stati sepolti dai giapponesi ben novanta mila cadaveri di avversari di cui dodici mila negli ultimi dieci giorni. Nel bottino vanno comprese 2580 mitragliatrici pesanti e leggere, 14.200 fucili, undici cannoni a tiro rapido e dieci tonnellate di materiale vario.

L'attuale linea di combattimento parte dallo Yang Tse, a nord ovest di Quin Shan, e con andamento curvilineo giunge a dieci miglia a occidente di questa città, quindi piega a sud, attraversa la regione dei laghi e, con ulteriore deviazione a sud ovest, raggiunge Ping Yang, a una quindicina di chilometri dal lago Taiho, attraversa la ferrovia di Kuking e quindi, con andamento pressochè rettilineo in direzione sud-est, giunge alla baia di Hang Chao.

Ciang Kai Scek si dimette
dalla presidenza dello Yuan
per assumere il comando militare?

Sciangai, 17 notte.

Attendibili informazioni da fonte cinese confermano che Ciang Kai Scek si dimetterebbe da presidente dello Yuan esecutivo, per dedicare tutta la sua attività alle Forze Armate, delle quali è il supremo comandante. Egli sarebbe sostituito nella presidenza dall'attuale vice-presidente dott. Kung, che manterrebbe anche il portafogli delle Finanze. L'attuale ministro degli Esteri Wang Chung Hui, assumerebbe anche la vicepresidenza dello Yuan esecutivo. Il dott. Kung, che era a capo della delegazione cinese alla cerimonia della incoronazione del Re di Inghilterra, è ritenuto il più adatto a coprire la carica di presidente dello Yuan esecutivo ed a mantenere i contatti con l'estero.

Nello scorso agosto Ciang Kai Scek ha iniziato la creazione di « sezioni » che tenderebbero a mettere le autorità dei ministeri sotto la direzione di una Commissione di esperti militari. Queste sezioni sono ora otto.

Quattro navi da guerra
inviate dalla Francia in Estremo Oriente ?

Londra, 17 notte.

L'*United Press* informa che, in relazione all'ultimatum indirizzato dal Giappone alla Francia in seguito alle forniture di materiale bellico alla Cina, *ultimatum* che minaccia l'occupazione dell'isola di Hai Nan, di grande valore strategico, il Ministero francese della Marina avrebbe inviato quattro navi da guerra in Estremo Oriente.

La Zecca di Brusselle
conia i talleri di Maria Teresa

Bruxelles, 17 notte.

Informazioni da fonte sicura confermano la voce che la zecca di Brusselle sta coniando presentemente centomila talleri d'argento di Maria Teresa destinati al contrabbando in Abissinia in ordinazione venuta da Parigi.

(Stefani).

La nuova stazione di servizio
della filiale viennese della Fiat

Vienna, 17 notte.

La filiale viennese della *Fiat* ha inaugurato oggi la nuova modernissima stazione di servizio, interamente attrezzata con materiale italiano. Gli ospiti hanno assistito a interessanti dimostrazioni pratiche. Erano intervenuti numerosi rappresentanti dell'industria e dello sport dell'Austria e per la Legazione d'Italia il conte Del Bono e l'addetto militare colonnello Mondini. Nell'atrio della nuova stazione di servizio, i dirigenti della *Fiat* hanno offerto agli ospiti un rinfresco.

Prossima apertura a Gimma di una filiale « Fiat »

Addis Abeba, 17 notte.

Si annuncia che alla fine del mese corrente arriveranno a Gimma speciali carri-officina della *Fiat*. Questi carri-officina impiegheranno un numero rilevante di operai specializzati. Sarà così aperta nel lontano Gimma, capitale del vasto e ricchissimo Governatorato del Galla e Sidamo, una filiale della *Fiat*. Questa filiale sarà completa in ogni attrezzatura, in modo da poter far fronte a tutte le esigenze che giorno per giorno si presentano nel remoto centro, che si sentirà così avvicinato alla Capitale dell'Impero.

Apprende dalla radio
di esser divenuto padre

Parigi, 17 notte.

Un caso curioso è accaduto ieri allo stadio di Ockland, in California. Cinquantamila persone erano riunite per assistere a una partita di calcio e si procedeva agli ultimi preparativi prima dell'inizio, quando improvvisamente si udì la radio annunziare « una notizia sensazionale ». Il silenzio si stabilì come per incanto: allora si udì lo speaker dire: « Ho ricevuto in questo istante un telegramma urgente. Esso è diretto al signor Harry Littrell, che deve trovarsi fra gli spettatori dello stadio. Sua moglie ha dato alla luce un bambino e la prega di tornare subito a casa ».

Nelle prime file di uno dei padiglioni si vide un uomo alzarsi precipitosamente e dirigersi di corsa verso l'uscita mentre tutti gli spettatori si alzavano in piedi e facevano un'ovazione al fortunato genitore.

Il disastro di Ostenda

La sciagura dovuta alla deficienza delle segnalazioni -- La Granduchessa d'Assia ha dato alla luce un bimbo mentre l'aereo precipitava - Il Principe Ludovico sposa a Londra vestito a lutto

Bruxelles, 17 notte.

I dettagli e le cause della catastrofe di Ostenda, descritti dalla stampa del mattino, hanno provocato vivissima impressione e costernazione in tutto il Belgio, dato che, nello spazio di pochi mesi, è questo il terzo disastro aereo che colpisce apparecchi delle linee civili belghe e olandesi, in territorio belga. Dai primi resoconti dell'inchiesta, apprendiamo che le cause della catastrofe vanno ricercate in primo luogo nella fitta nebbia che ricoprirà martedì tutto il Belgio. Infatti l'apparecchio che era partito martedì mattina da Monaco per far scalo a Norimberga e Francoforte, lasciato quest'ultima città alle 13,55, doveva discendere a Bruxelles per prendere a bordo due passeggeri, ma siccome su Bruxelles gravava una vera cappa di nebbia, fu deciso di prendere a bordo i due passeggeri a Ostenda, dove le condizioni meteorologiche si erano mantenute favorevoli per tutta la mattinata.

Il pilota, invece, arrivato verso le 14,40 nei pressi di Ostenda, si accorgeva che basse nubi spesse una ventina di metri coprivano completamente l'aerodromo, e passato e ripassato più volte sul campo, decise di allontanarsi, giudicando troppo arrischiato di atterrare in tali condizioni. Va notato che la nebbia si era condensata in pochissimi minuti, e poco prima che l'aereo giungesse sul campo. Ma apertosi uno spiraglio per un colpo di vento, il pilota faceva comunicare per radio che si dirigeva nuovamente verso l'aerodromo. Da terra gli fu data la posizione esatta; e gli fu lanciato un primo razzo che non funzionò; poi un secondo che non s'accese, essendosi spento il fiammifero che doveva mettervi fuoco e ancora un terzo che partì in ritardo.

Il pilota Lambotte tentava l'atterraggio dopo aver domandato che fossero lanciati altri razzi, per precisargli maggiormente il campo. E' proprio in questo istante che accadde la catastrofe, quando cioè sorvolando il campo, il grosso apparecchio andò a cozzare contro la ciminiera della fornace, posta a circa 1500 metri oltre l'aerodromo, con l'ala sinistra.

L'aeroplano piombò a picco, privo dell'ala che s'era staccata capovolgendosi e incendiandosi immediatamente. Si pensa che i passeggeri siano rimasti uccisi sul colpo, al momento della caduta, e che il fuoco non abbia infierito che su dei cadaveri.

Il luogo del disastro offre uno spettacolo raccapricciante. Tra le ferraglie contorte e fuse si intravedono i cadaveri carbonizzati. Solo la cabina dei bagagli è rimasta quasi intatta e giace a pochi metri dall'apparecchio. I cadaveri — cinque dei quali sottufficiali — sono stati con certezza identificati — non sono stati ancora rimossi in attesa dell'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

Nel frattempo il primo Segretario della Legazione di Germania è arrivato a Ostenda per soccorrere i resti delle vittime; nel pomeriggio è arrivato anche il fratello del Principe Giorgio, addetto all'ambasciata di Germania a Londra, partito di là subito dopo la cerimonia nuziale, ripartita stamane in forma privatissima.

Il Führer Cancelliere ha espresso le sue condoglianze al Principe Ludovico d'Assia. Anche Metaxas ha indirizzato a re Giorgio di Grecia, attualmente a Londra, le condoglianze personali e quelle del Governo per la catastrofe di Ostenda.

Il cadaverino
nella carcassa dell'aereo

Parigi, 17 notte.

L'Excelsior ha da Ostenda che si apprende che la Granduchessa di Assia, che è rimasta uccisa nella terribile catastrofe aerea di ieri, aveva dato alla luce un bambino, pochi istanti prima che l'apparecchio si sfracellasse al suolo. Il bambino doveva normalmente nascere fra due mesi. Il cadaverino è stato ritrovato fra i resti dell'apparecchio ed è stato collocato presso quello della madre nella cappella ardente, all'ospedale di Ostenda, ove le salme sono state trasportate.

Alle 13,40 il Principe Ludovico e la Principessa d'Assia sono sbarcati dal vapore postale Princesse Astrid, salutati dalle autorità e personalità convenute. Subito il sono recati quindi all'ospedale di Ostenda e si sono raccolti in un lungo silenzio davanti alle bare delle vittime.

I giovani Principi avevano celebrato il loro matrimonio in forma privatissima questa mattina, nella chiesa di San Pietro, in Eton Square. Non più di una cinquantina di persone assistevano alla cerimonia: fra essi si notavano il Duca e la Duchessa di Kent e l'ambasciatore del Reich a Londra Von Ribbentrop.

Tutti i presenti vestivano il lutto. La sposa, miss Margaret Campbell Geddes, vestiva un abito completamente nero, e portava un mazzo di camelie bianche. In seguito alla morte del padre e del fratello maggiore, il principe Ludovico assume il titolo di granduca e la sposa quello di granduchessa d'Assia.

Il matrimonio avrebbe dovuto essere celebrato il 23 ottobre ma era stato rinviato al 20 novembre in causa della morte del padre del principe Ludovico.

Contravvenzioni
a carico di albergatori

Roma, 17 notte.

Per infrazioni alle vigenti disposizioni di legge sui prezzi di alberghi e pensioni, sono state elevate dalle competenti autorità locali, in seguito alle ispezioni eseguite da funzionari del Ministero della Cultura popolare, varie contravvenzioni a carico dei seguenti esercenti:

Pietro Sante, conduttore dell'albergo Vittoria di Bergamo; Manni Antonio, conduttore dell'albergo Vittoria di Alassio; Bertinelli Alfredo, conduttore dell'albergo Stella di Pesaro; Ugo Ville, conduttore dell'albergo Centrale di Riccione; Forstinger Carlo, conduttore dell'albergo Bavarese di Bolzano; Sepp Anna, conduttore dell'albergo Figl di Bolzano; Emmerer Ottone, conduttore dell'albergo Centrale di Milano; Leidi Giovanni, conduttore dell'albergo Palace di Merano; Krahe Giovanni, conduttore dell'albergo Bristol di Merano; Tollini Cesare, conduttore dell'albergo Tellini di Livorno; Cianfelli Ugo, conduttore dell'albergo Giappone di Livorno; Milesi Pietro, conduttore dell'albergo Alpino di Roncobello; Cervasoni Remigio, conduttore dell'albergo Milesi di Roncobello; Tramelli Antonio, conduttore dell'albergo Falcone di Selvino; Cortinovis Davide, conduttore dell'albergo Blee di Selvino.

Le trovate singolari

Contrabbando di caffè a Milano
fatto coi busti di viaggiatrici

Milano, 17 notte.

Il nucleo della polizia tributaria, che tiene agenti anche presso le stazioni ferroviarie, notò che varie donne andavano e venivano sulla linea Milano-Como, con singolare frequenza. Queste viaggiatrici durante il viaggio mutavano i connotati. Tutte da magre diventavano grasse. Scendendo a Milano talune sembravano partorienti. Quali arie balsamiche in meno di un'ora di viaggio potevano mai rinnovarle così miracolosamente? La polizia indagò meticolosamente lungo la linea, e stabilì che quella grazia di Dio niente altro era che contrabbando di caffè.

Le viaggiatrici erano provviste di speciali busti elastici, che si gonfiavano in ogni senso. Così si rifornivano a Como o nei paesi vicini di chicchi di caffè e si scaricavano presso i complici milanesi. In tal modo venivano contrabbandati a Milano dai 40 ai 50 chilogrammi di caffè al giorno. La polizia ha perciò arrestato in questi giorni una ventina di queste donne.

DA CREMONA

Sono stati ammoniti dalla commissione provinciale del confino, per accaparramento di merci e per aver simulato movimenti artificiosi nei prezzi, i commercianti in frutta Ettore Parpanesi e Ottorino Arbetti.

L'incendio elevato a sistema
per fare la bella vita coll'assicurazione

Bologna, 17 notte.

Tale Giacomo Lorenzini, di 28 anni, aveva trovato un singolare sistema per procurarsi i mezzi di una vita agiata e dedita ai turismo: far applicare il fuoco, periodicamente, alla casa colonica della propria madre, regolarmente assicurata. Così la casa della signora Giulia Calzolari, nel fondo di sua proprietà, in frazione Monzuno, bruciava tre volte in un anno, con un danno accertato di ventimila lire, coperto da assicurazione.

La frequenza di questi incendi, senza una causale molto chiara, ha ingenerato sospetti, e in seguito alle indagini dei carabinieri i sospetti presero fondata consistenza, per cui, in base ad una serie di gravi indizi, hanno denunciato il Giacomo Lorenzini come mandatario di questi incendi allo scopo di lucrare sull'assicurazione.

Una casa crolla a Novara
10 operai in salvo

Novara, 17 notte.

In una casa sita in corso della Vittoria 71, stamane una decina di operai stavano eseguendo dei lavori, quando ad un tratto, avveniva il cedimento di un muro e la casa improvvisamente crollava. Dato a tempo l'allarme, gli operai riuscivano a mettersi in salvo; uno di essi era leggermente investito dalle macerie ma non riportava ferite. Sul posto sono accorsi i pompieri per i lavori di sgombero, fra una folla di curiosi.

CRONACA

L'improvvisa morte
del pittore Giovanni Grande

Ieri, in ancor giovane età, è deceduto il noto pittore Giovanni Grande. Lo scomparso, ch'era assai stimato nell'ambiente artistico e dal pubblico torinese per le sue opere apprezzate nelle varie mostre locali, lascia un vivo compianto in quanti lo conoscevano. Oggi, alle ore 14,30, partendo da via Aporti, 15, avranno luogo le estreme onoranze alla salma del compianto artista.

Mercato dei cotoni

New York, 17 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 7,86. Futuri: tend. sport. sostenuta; tend. chius. poco stabile. '37: dicembre 7,71; '38: gennaio 7,74, febbraio 7,77, marzo 7,81, aprile 7,84, maggio 7,87, giugno 7,89, luglio 7,92, agosto 7,95, settembre 7,98, ottobre 8,01.

New Orleans, 17. — Disp.: Middling 7,97. Futuri: dicembre 7,88; '38: gennaio 7,88, marzo 7,90, maggio 7,96, luglio 8,01, ottobre 8,08, dicembre 8,11.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA